



IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Indagine a cura dell'Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva

Settembre 2009



Premessa¹

Il servizio idrico italiano è afflitto da una serie di criticità quali eccessiva frammentarietà, gravi perdite, pochi investimenti e mancanza di automaticità tra investimenti ed aumenti delle tariffe. La norma di riferimento continua ad essere la legge Galli del 1994 che poneva fra i suoi obiettivi l'esigenza che la gestione del servizio fosse attuata da soggetti gestori operanti in termini economici, efficaci ed efficienti all'interno di ambiti territoriali ottimali di adeguate dimensioni, con una tariffa in grado di coprire i costi di gestione e di investimento. In realtà, gli Ato di riferimento, 92 in tutto, coincidono nella maggioranza dei casi con le singole province italiane e all'interno degli Ato il servizio è affidato ad una pluralità di gestori (114 complessivamente). Per quanto riguarda gli investimenti, dall'ultimo rapporto del Comitato per la Vigilanza sull'Uso delle Risorse Idriche, risulta che su circa 6 miliardi di euro previsti al 2008 solo il 56% è stato realizzato. Le reti continuano a versare in uno stato di usura tale da provocare la perdita media del 34% dell'acqua immessa nelle tubature ed il 30% della popolazione italiana è sottoposto ad un approvvigionamento discontinuo ed insufficiente.

A fronte di un livello qualitativo carente stiamo assistendo anno dopo anno ad una crescita costante delle tariffe che dal 2000 ad oggi sono aumentate del 47% e alla presenza in bolletta di voci di costo non giustificate. È ad esempio il caso del canone di depurazione presente anche nelle bollette degli utenti che non usufruiscono del relativo servizio.

I dati del Rapporto Beverfood 2008-2009 confermano l'Italia come il primo Paese in Europa per consumi di acque in bottiglia e il terzo al Mondo dopo Emirati arabi e Messico. Un italiano su tre non si fida di bere l'acqua di rubinetto e in regioni come Calabria, Sardegna e Sicilia a non fidarsi sono rispettivamente il 46, il 59 ed il 68.5% dei cittadini. Tale diffidenza non è solo frutto di pregiudizio, disinformazione e condizionamento dovuto alla continua pressione pubblicitaria ma dipende anche dal fatto che la disponibilità pro capite giornaliera al meridione è pari a tre quarti di quella di centro nord e le irregolarità nell'erogazione riguardano oltre un quarto delle famiglie meridionali contro un quindicesimo di quelle del Centro-Nord. Il dibattito quotidiano sembra essere incentrato unicamente sulla difesa a spada tratta dell'acqua di rubinetto rispetto alle acque minerali, esortando la cittadinanza a scegliere la prima in luogo della seconda e dimenticando che spesso non è una questione di scelta ma di necessità in quanto, soprattutto nelle zone più colpite dalle continue irregolarità ed interruzioni del servizio, l'acqua di rubinetto non è adatta/sufficiente al consumo umano.

Sempre con riguardo alla qualità dell'acqua un argomento di cui si parla molto poco è quello del ricorso alle deroghe alle caratteristiche delle acque destinate al consumo umano, previste dal D.Lgs. 31/01, alle quali negli ultimi 7 anni sono ricorse ben 13 regioni italiane su 20.

La normativa stabilisce che la Regione che si avvale delle deroghe deve provvedere affinché la popolazione interessata sia tempestivamente e adeguatamente informata. Ma nei decreti di concessione delle deroghe raramente sono indicati i singoli comuni interessati. Il ricorso a tali deroghe, inoltre, non sarà più permesso dal 1° gennaio 2010, data a partire dalla quale è lecito chiedersi quali saranno gli interventi previsti per le acque che ancora non rispettano i parametri di legge, a meno che non si opti per un ulteriore periodo di deroga.

Nel presente dossier, realizzato dall'Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva, verranno illustrati: 1) dati e informazioni sulla gestione del servizio idrico; 2) dati sui costi; 3) informazioni sulle carte della qualità del servizio; 4) dati sulla qualità dell'acqua.

¹ Il presente testo è stato redatto da Tiziana Toto, responsabile dell'Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva. I dati relativi alle tariffe e alle carte della qualità del servizio sono stati raccolti con la collaborazione di Marco Raffaelli.

1. La gestione del servizio

Attualmente su 92 Ato previsti dalle leggi regionali, 91 sono effettivamente insediati. L'individuazione dei confini degli Ato è in continua evoluzione ma ad oggi risulta che 5 regioni hanno individuato un unico Ato regionale, 6 regioni hanno individuato gli Ato in base ai confini provinciali ed altre 6 in base a confini molto simili a quelli provinciali, mentre solo 2 regioni hanno seguito criteri di aggregazione diversi da quelli amministrativi.

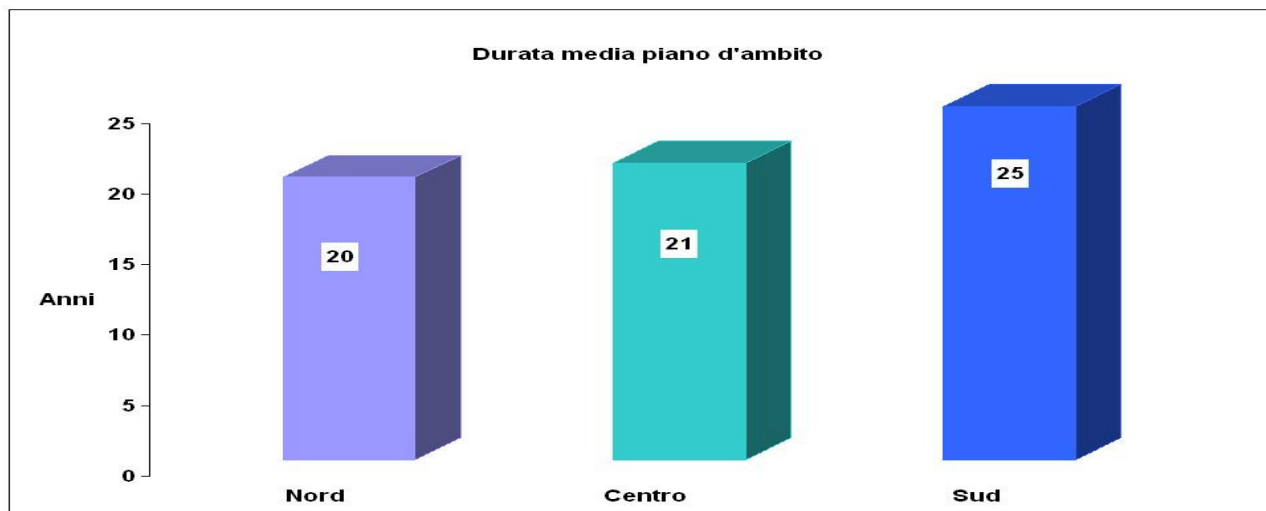
Regione	Tipologia di aggregazione	Numero Ato
Abruzzo	Provinciale o simile	6
Basilicata	Regionale	1
Calabria	Provinciale	5
Campania	Interprovinciale	4
Emilia Romagna	Provinciale	9
Friuli Venezia Giulia	Provinciale	4
Lazio	Provinciale o simile	5
Liguria	Provinciale	4
Lombardia	Provinciale	12
Marche	Provinciale o simile	5
Molise	Regionale	1
Piemonte	Provinciale o simile	6
Puglia	Regionale	1
Sardegna	Regionale	1
Sicilia	Provinciale	9
Toscana	Interprovinciale	6
Umbria	Provinciale o simile	3
Valle d'Aosta	Regionale	1
Veneto	Provinciale o simile	8
Italia		91

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati Co.Vi.Ri, 2009

In media gli Ato sono composti da 84 comuni ma, non considerando quelli regionali, si va da Ato come quello Orientale Triestino, quello di Ragusa e quello della Valle del Chiampo, che contano rispettivamente 6, 12 e 13 comuni, a Ato come quello Torinese, quello Cuneese e quello di Bergamo che contano rispettivamente 306, 250 e 244 comuni.

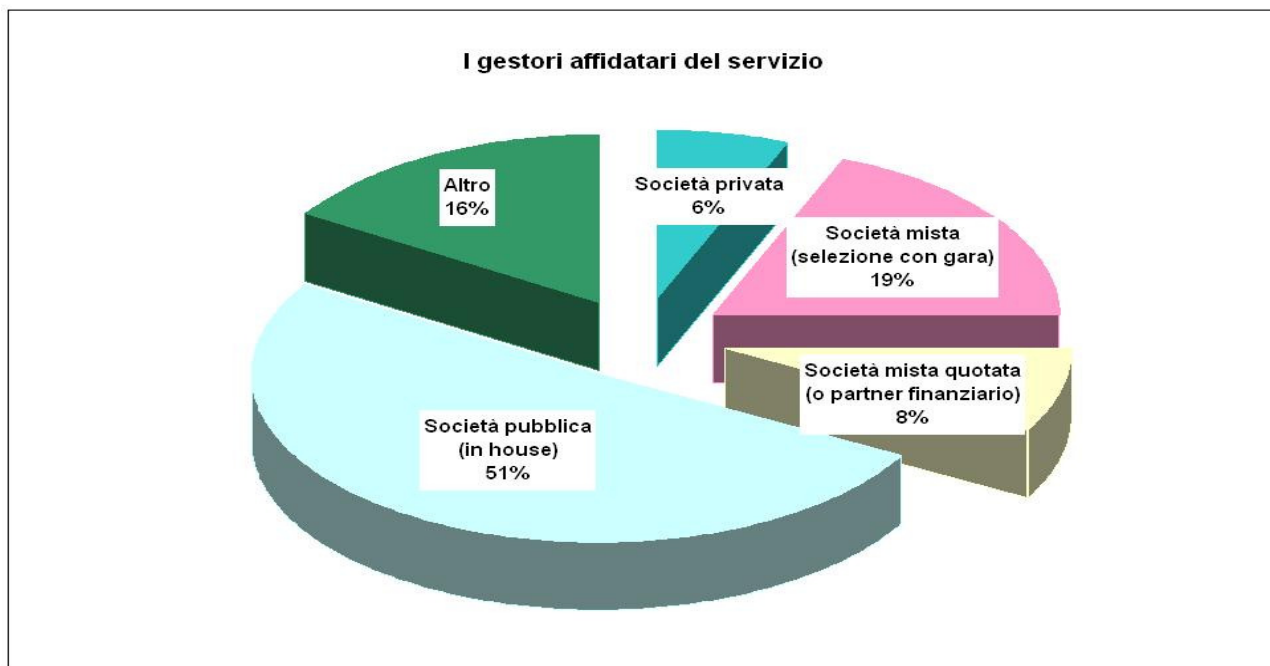
Per quanto riguarda il Piano d'ambito, in 84 Ato è stato approvato, in 1 è stato redatto ma non ancora approvato, in 3 è in corso di definizione e nei restanti 4 non è stato ancora avviato.

La durata media del piano d'ambito è di 22 anni e arriva a 25 nelle regioni meridionali.



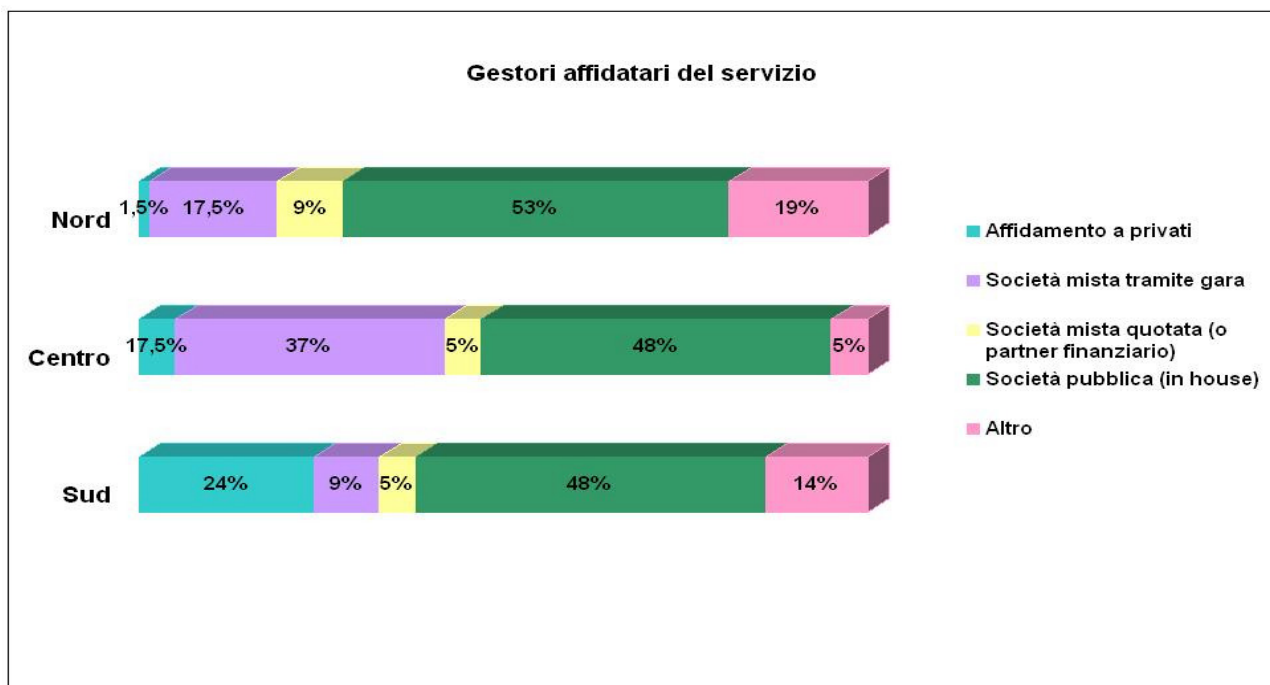
Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati Co.Vi.Ri, 2009

Il 75% degli Ato insediati ha provveduto all'affidamento del servizio. I gestori affidatari del servizio idrico sono in totale 114 e si suddividono nelle tipologie illustrate nel grafico che segue.



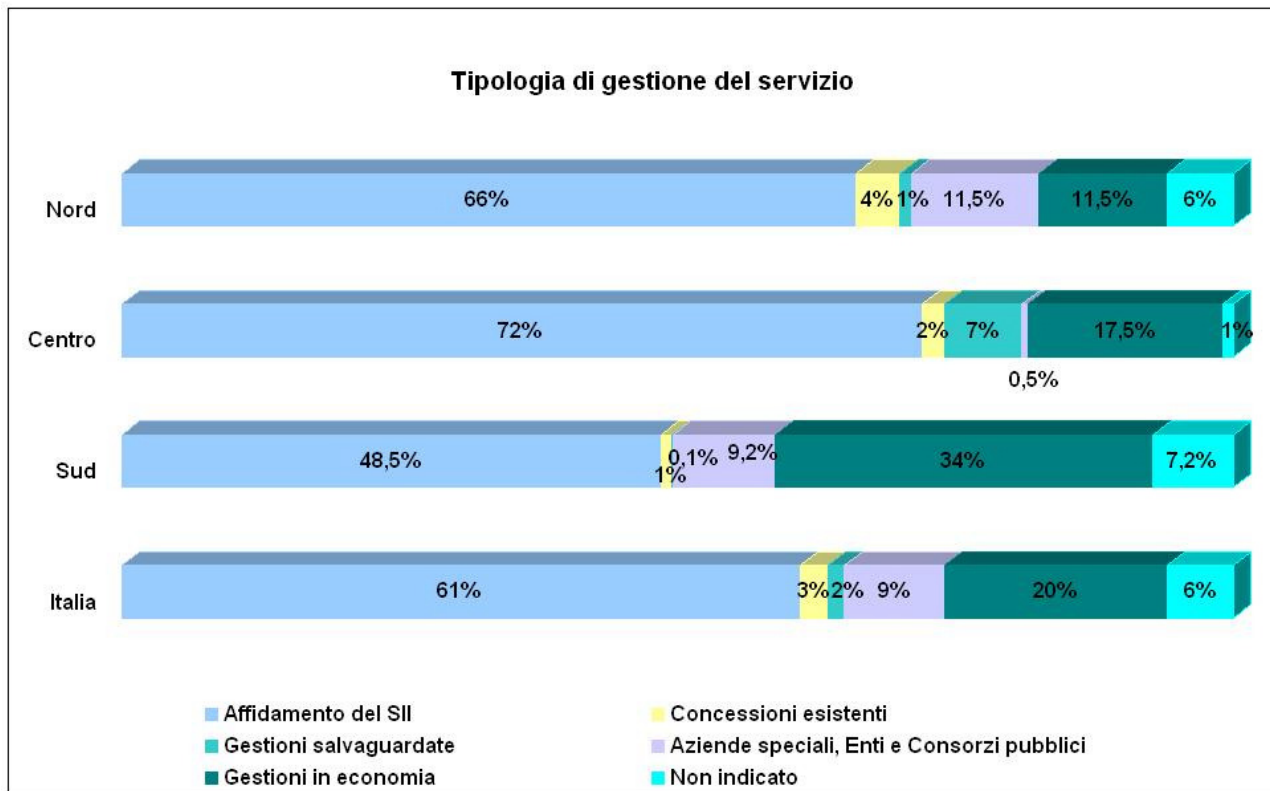
Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati Co.Vi.Ri, 2009

La tipologia predominante in tutte le aree territoriali del Paese è l'affidamento a società pubbliche, in house. Le aree centrali sono quelle che fanno maggior ricorso a società miste, mentre la percentuale più elevata di affidamenti a privati caratterizza il Sud, Sicilia in particolare.



Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati Co.Vi.Ri, 2009

Complessivamente, il 60% dei comuni italiani (ad eccezione dei 1080 appartenenti alle comunità montane) ricade negli Ato che hanno affidato il servizio idrico integrato, mentre il 20% provvede alla gestione del servizio in economia, percentuale che sale al 34% nelle regioni meridionali.



Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati Co.Vi.Ri, 2009

2. La spesa per gli utenti domestici del servizio idrico integrato

L'indagine svolta dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe di Cittadinanzattiva si è focalizzata sul servizio idrico integrato per uso domestico scomposto nelle voci: acquedotto, canone di fognatura, canone di depurazione e quota fissa (o ex nolo contatori). Essa è stata realizzata in tutti i capoluoghi di provincia italiani, relativamente all'anno 2008.

I dati sono riferiti ad una famiglia tipo di tre persone con un consumo annuo di 192 metri cubi di acqua e sono comprensivi di Iva al 10%.

Dall'indagine effettuata si ricava un costo medio dell'acqua di 0,656 euro al metro cubo (+5% rispetto al 2007), seguito dal canone di depurazione con 0,385 euro al metro cubo (+4,1% rispetto al 2007), dal canone di fognatura con 0,177 euro al metro cubo (+6% rispetto al 2007). La quota fissa (o ex nolo contatore) ha un costo medio di 19 euro/annui (considerando utenze domestiche residenziali) con un aumento dell'11,8% rispetto al 2007.

Tariffe medie applicate per singole voci (anno 2008)

Servizio	Tariffa media 2008	Tariffa media 2007	Variazione annua
Acquedotto	0,656 €/mc	0,625 €/mc	+5,0%
Fognatura	0,177 €/mc	0,167 €/mc	+6,0%
Depurazione	0,385 €/mc	0,37 €/mc	+4,1%
Quota fissa	19 €/anno	17 €/anno	+11,8%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Complessivamente, in media, in un anno la nostra famiglia tipo sostiene una spesa di 253 € per il servizio idrico integrato, con un aumento del 5,4% rispetto alla spesa sostenuta nello corso del 2007.

Le tariffe variano ovviamente a seconda dell'area territoriale di riferimento. Le regioni centrali si contraddistinguono in media per le più elevate tariffe applicate al servizio idrico integrato (295 € annuali). Dal confronto con l'anno 2007 si evince che la principale variazioni in aumento (+5,9%) è avvenuta nell'area settentrionale, segue l'area centrale (+5,4%) e quindi quella meridionale (+4,4%).

Spesa media annua per singole voci e per area geografica (anno 2008)

Servizio	Sud	Centro	Nord	Italia
Acquedotto	129 €	145€	104 €	126 €
Fognatura	24 €	45€	33 €	34 €
Depurazione	66 €	83 €	72,5 €	74 €
Quota fissa	18 €	22 €	16 €	19 €
Totale	237 €	295 €	225,5 €	253 €

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Tariffe medie applicate per singole voci e per area geografica (anno 2008)

Servizio	Sud	Centro	Nord	Italia
Acquedotto	0,672 €/mc	0,755 €/mc	0,541 €/mc	0,656 €/mc
Fognatura	0,125 €/mc	0,234 €/mc	0,172 €/mc	0,177 €/mc
Depurazione	0,344 €/mc	0,432 €/mc	0,378 €/mc	0,385 €/mc
Quota fissa	18 €/anno	22 €/anno	16 €/anno	19 €/anno

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Il dato immediatamente evidente è la differenza tariffaria tra le diverse regioni. Le tariffe regionali più elevate (al di sopra della media nazionale) si riscontrano, nell'ordine, in Toscana, Puglia, Umbria, Emilia Romagna e Marche.

Ma elevate differenze esistono anche all'interno delle stesse regioni. Ad esempio, in Sicilia, tra Agrigento e Catania intercorre una differenza di 258 euro. Altri esempi di simile portata si possono riscontrare in Veneto, Toscana, Piemonte, Liguria, Marche e Lombardia.

Spesa media annua per singole voci e per regioni (anno 2008)

Regione	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Quota fissa	Totale 2008	Totale 2007	Variazione
Abruzzo	€ 100	€ 25	€ 69	€ 14	€ 208	€ 205	+1,5%
Basilicata	€ 139	€ 30	€ 69	€ 22	€ 260	€ 224	+16%
Calabria	€ 96	€ 21	€ 62	€ 10	€ 189	€ 189	+0%
Campania	€ 118	€ 19	€ 62	€ 11	€ 210	€ 190	+10,5%
Emilia	€ 178	€ 31	€ 83	€ 12	€ 304	€ 281	+8,2%
Friuli	€ 77	€ 26	€ 46	€ 23	€ 172	€ 168	+2,4%
Lazio	€ 117	€ 21	€ 66	€ 15	€ 219	€ 215	+1,9%
Liguria	€ 122	€ 34	€ 69	€ 18	€ 243	€ 243	+0%
Lombardia	€ 72	€ 24	€ 69	€ 10	€ 175	€ 169	+3,6%
Marche	€ 167	€ 29	€ 77	€ 17	€ 290	€ 270	+7,4%
Molise	€ 64	€ 11	€ 55	€ 11	€ 141	€ 138	+2,2%
Piemonte	€ 99	€ 41	€ 70	€ 21	€ 231	€ 222	+4,1%
Puglia	€ 183	€ 25	€ 74	€ 29	€ 311	€ 299	+4%
Sardegna	€ 129	€ 28	€ 68	€ 17	€ 242	€ 232	+4,3%
Sicilia	€ 150	€ 25	€ 63	€ 22	€ 260	€ 254	+2,4%
Toscana	€ 146	€ 64	€ 96	€ 24	€ 330	€ 312	+5,8%
Trentino	€ 39	€ 32	€ 96	€ 29	€ 196	€ 192	+2,1%
Umbria	€ 159	€ 45	€ 72	€ 32	€ 308	€ 290	+6,2%
V. d'Aosta	€ 68	€ 19	€ 55	€ 6	€ 147	€ 147	+0%
Veneto	€ 81	€ 43	€ 77	€ 19	€ 220	€ 207	+6,3%
Italia	€ 126	€ 34	€ 74	€ 19	€ 253	€ 240	+5,4%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Quali sono i capoluoghi di provincia in cui si spende di più per il servizio idrico integrato? Sette delle dieci città più costose sono capoluoghi toscani, la cui spesa è aumentata rispetto al 2007.

Le 10 città in cui il servizio idrico integrato costa di più (Anno 2008)		
Città	Spesa annua 2008	Variazione 2007/08
Agrigento	€ 445	+0,0%
Arezzo	€ 386	+ 6,3%
Firenze	€ 378	+ 7,4%
Pistoia	€ 378	+ 7,4%
Prato	€ 378	+ 7,4%
Urbino	€ 374	+ 14,4%
Livorno	€ 370	+ 6,0%
Grosseto	€ 358	+ 8,8%
Siena	€ 358	+ 8,8%
Ferrara	€ 350	+ 9,4%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Per quanto riguarda invece le 10 città più economiche, otto di esse sono capoluoghi delle regioni settentrionali.

Le 10 città in cui il servizio idrico integrato costa di meno (Anno 2008)		
Città	Spesa annua 2008	Variazione 2007/08
Milano	€ 106	+ 0,0%
Isernia	€ 114	+ 3,6%
Pordenone	€ 131	+ 0,0%
Udine	€ 132	+ 0,0%
Lecco	€ 134	+ 0,0%
Aosta	€ 147	+ 0,0%
Cuneo	€ 154	+ 0,0%
Benevento	€ 157	+ 31,9%
Treviso	€ 159	+ 0,0%
Lodi (Varese)	€ 160	+ 15,9% (+ 0,0%)

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Considerando le singole componenti del servizio idrico integrato è stato riscontrato che la tariffa più elevata per il servizio di acquedotto è applicata nella città di Agrigento, con una spesa di oltre 12 volte superiore a quella riscontrata nella città di Treviso (che presenta invece la tariffa più bassa); la depurazione costa di più ad Arezzo dove si paga 3 volte il costo sostenuto a Enna; la fognatura costa di più a Massa e Carrara dove si spende 18,5 volte in più rispetto ad Isernia; infine, la quota fissa più elevata è quella di Gorizia, 22 volte superiore rispetto a quella di Milano.

Dove pago di più ogni singola voce (Anno 2008)

Dove pago di più per le singole voci		
Acquedotto	Agrigento	€ 328
Depurazione	Arezzo	€ 108
Fognatura	Massa e Carrara	€ 74
Quota fissa	Gorizia	€ 66

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2008

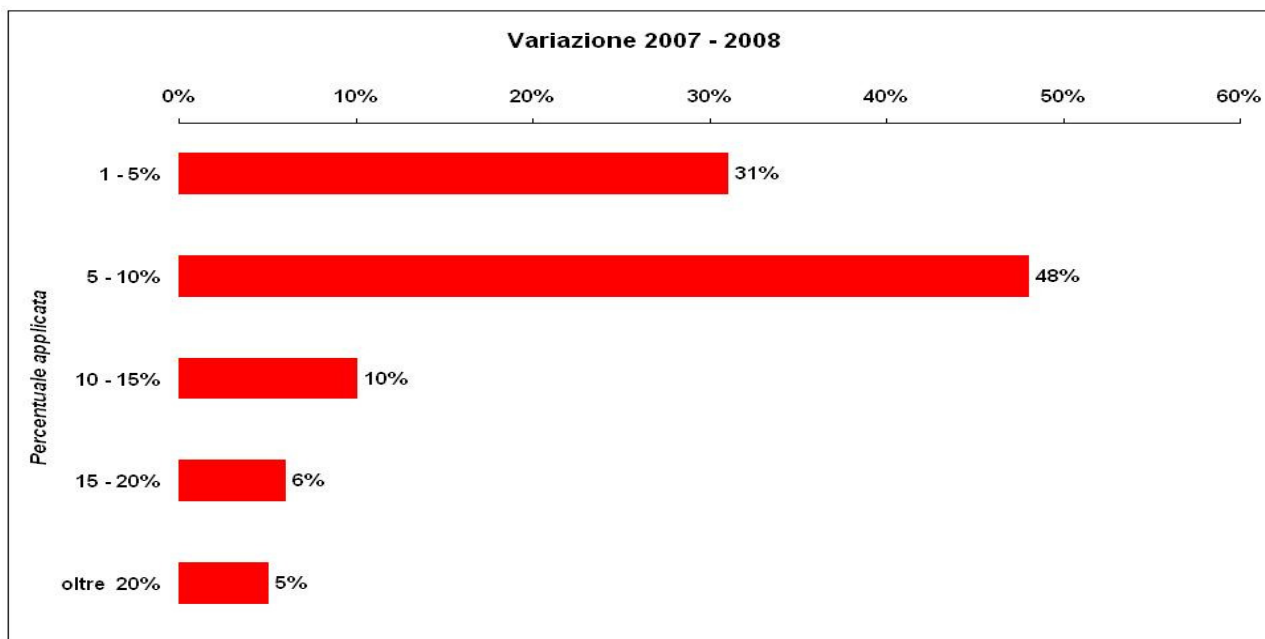
.....e dove pago di meno (Anno 2008)

Dove pago di meno per le singole voci		
Acquedotto	Treviso	€ 26,5
Depurazione	Enna	€ 36
Fognatura	Isernia	€ 4
Quota fissa	Milano	€ 3

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

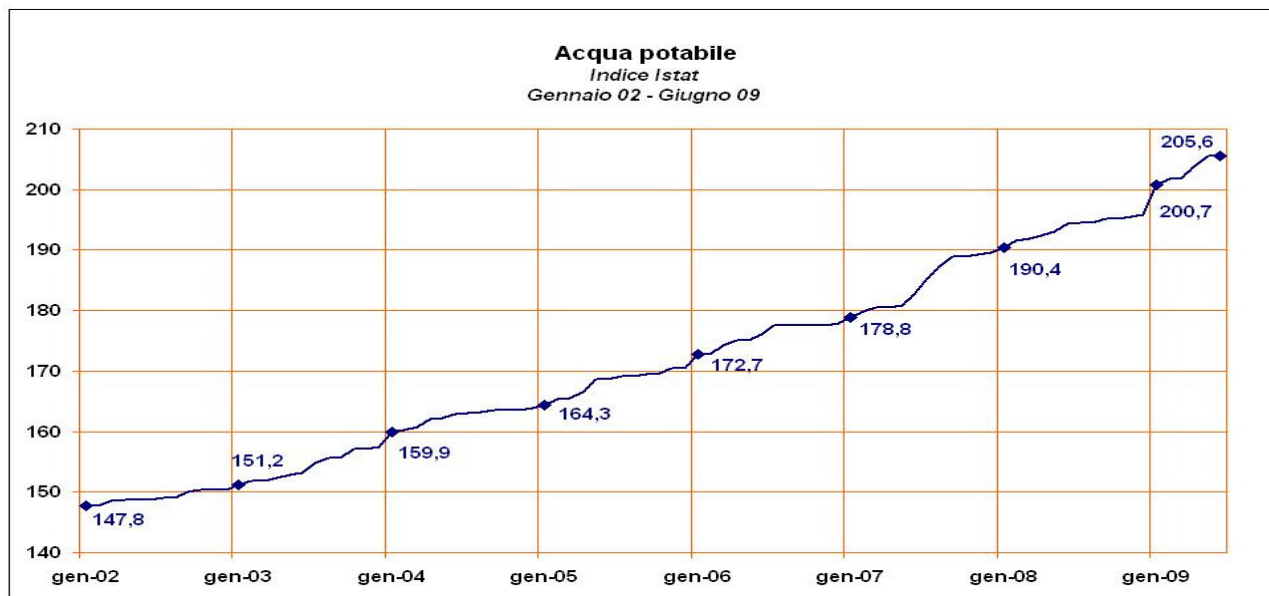
Su 106 capoluoghi monitorati, abbiamo riscontrato un aumento della spesa per il SII rispetto all'anno precedente in 68 casi, nessun aumento in 35 casi, una diminuzione della spesa in un caso e in 2 casi il dato non è disponibile.

Per quanto riguarda gli aumenti la situazione è illustrata nel seguente grafico.



Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Secondo i dati Istat il costo dell'acqua potabile da gennaio 2000 a luglio 2009 è aumentato del 47%, con un aumento del 6% nell'ultimo anno.



Fonte: Elaborazione Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati Istat, 2009

Riportiamo di seguito il dettaglio per singolo capoluogo di provincia

Le variazioni in aumento e in diminuzione intervenute dal 2007 al 2008

Regione	Città	Spesa 2008	Spesa 2007	Variazione
Campania	Salerno	€ 235,0	€ 175,0	34,3%
Campania	Benevento	€ 157,0	€ 119,0	31,9%
Emilia	Parma	€ 272,0	€ 224,0	21,4%
Veneto	Padova	€ 250,0	€ 215,0	16,3%
Basilicata	Matera	€ 260,0	€ 224,0	16,1%
Basilicata	Potenza	€ 260,0	€ 224,0	16,1%
Lombardia	Lodi	€ 160,0	€ 138,0	15,9%
Piemonte	Verbania	€ 221,0	€ 193,0	14,5%
Marche	Urbino	€ 374,0	€ 327,0	14,4%
Lombardia	Cremona	€ 211,0	€ 186,0	13,4%
Piemonte	Novara	€ 185,0	€ 164,0	12,8%
Veneto	Verona	€ 183,0	€ 163,0	12,3%
Friuli	Gorizia	€ 194,0	€ 173,0	12,1%
Marche	Ancona	€ 253,0	€ 227,0	11,5%
Emilia	Ravenna	€ 341,0	€ 310,0	10,0%
Sicilia	Messina	€ 231,0	€ 211,0	9,5%
Emilia	Ferrara	€ 350,0	€ 320,0	9,4%
Emilia	Piacenza	€ 237,0	€ 217,0	9,2%
Liguria	Genova	€ 325,0	€ 298,0	9,1%
Toscana	Lucca	€ 220,0	€ 202,0	8,9%
Toscana	Grosseto	€ 358,0	€ 329,0	8,8%
Toscana	Siena	€ 358,0	€ 329,0	8,8%
Abruzzo	Teramo	€ 200,0	€ 184,0	8,7%
Emilia	Rimini	€ 297,0	€ 274,0	8,4%
Liguria	La Spezia	€ 278,0	€ 257,0	8,2%
Piemonte	Torino	€ 222,0	€ 206,0	7,8%
Sicilia	Caltanissetta	€ 295,0	€ 274,0	7,7%
Emilia	Bologna	€ 301,0	€ 280,0	7,5%

Toscana	Firenze	€ 378,0	€ 352,0	7,4%
Toscana	Pistoia	€ 378,0	€ 352,0	7,4%
Toscana	Prato	€ 378,0	€ 352,0	7,4%
Piemonte	Biella	€ 297,0	€ 277,0	7,2%
Marche	Ascoli	€ 238,0	€ 222,0	7,2%
Umbria	Terni	€ 311,0	€ 291,0	6,9%
Sicilia	Siracusa	€ 193,0	€ 181,0	6,6%
Toscana	Pisa	€ 338,0	€ 317,0	6,6%
Veneto	Vicenza	€ 234,0	€ 220,0	6,4%
Toscana	Arezzo	€ 386,0	€ 363,0	6,3%
Veneto	Belluno	€ 210,0	€ 198,0	6,1%
Toscana	Livorno	€ 370,0	€ 349,0	6,0%
Emilia	Cesena	€ 319,0	€ 301,0	6,0%
Emilia	Forlì	€ 319,0	€ 301,0	6,0%
Lombardia	Mantova	€ 207,0	€ 196,0	5,6%
Piemonte	Vercelli	€ 305,0	€ 289,0	5,5%
Umbria	Perugia	€ 305,0	€ 289,0	5,5%
Lazio	Latina	€ 242,0	€ 230,0	5,2%
Piemonte	Alessandria	€ 223,0	€ 212,0	5,2%
Emilia	Modena	€ 260,0	€ 250,0	4,0%
Sardegna	Cagliari	€ 241,0	€ 232,0	3,9%
Sardegna	Nuoro	€ 241,0	€ 232,0	3,9%
Sardegna	Oristano	€ 241,0	€ 232,0	3,9%
Sardegna	Sassari	€ 241,0	€ 232,0	3,9%
Veneto	Venezia	€ 161,0	€ 155,0	3,9%
Puglia	Bari	€ 310,0	€ 299,0	3,7%
Puglia	Brindisi	€ 310,0	€ 299,0	3,7%
Puglia	Foggia	€ 310,0	€ 299,0	3,7%
Puglia	Lecce	€ 310,0	€ 299,0	3,7%
Puglia	Taranto	€ 310,0	€ 299,0	3,7%
Molise	Isernia	€ 114,0	€ 110,0	3,6%
Trentino	Bolzano	€ 191,0	€ 185,0	3,2%
Lazio	Roma	€ 198,0	€ 192,0	3,1%
Emilia	Reggio Emilia	€ 338,0	€ 328,0	3,0%
Lombardia	Bergamo	€ 200,0	€ 195,0	2,6%
Marche	Macerata	€ 249,0	€ 245,0	1,6%
Sicilia	Catania	€ 187,0	€ 184,0	1,6%
Marche	Pesaro	€ 332,0	€ 327,0	1,5%
Lombardia	Sondrio	€ 176,0	€ 174,0	1,1%
Lombardia	Brescia	€ 223,0	€ 221,0	0,9%
Piemonte	Asti	€ 253,0	€ 281,0	-10,0%
Sicilia	Enna	€ 306,0	€ 306,0	0,0%
Lombardia	Milano	€ 106,0	€ 106,0	0,0%
Friuli	Pordenone	€ 131,0	€ 131,0	0,0%
Friuli	Udine	€ 132,0	€ 132,0	0,0%
Lombardia	Lecco	€ 134,0	€ 134,0	0,0%
Valle d'Aosta	Aosta	€ 147,0	€ 147,0	0,0%
Piemonte	Cuneo	€ 154,0	€ 154,0	0,0%
Veneto	Treviso	€ 159,0	€ 159,0	0,0%
Lombardia	Varese	€ 160,0	€ 160,0	0,0%
Molise	Campobasso	€ 166,0	€ 166,0	0,0%
Lombardia	Pavia	€ 167,0	€ 167,0	0,0%
Calabria	Reggio Calabria	€ 173,0	€ 173,0	0,0%

Liguria	Savona	€ 175,0	€ 175,0	0,0%
Lombardia	Como	€ 176,0	€ 176,0	0,0%
Lazio	Viterbo	€ 177,0	€ 177,0	0,0%
Calabria	Catanzaro	€ 184,0	€ 184,0	0,0%
Campania	Caserta	€ 184,0	€ 184,0	0,0%
Calabria	Cosenza	€ 185,0	€ 185,0	0,0%
Calabria	Vibo Valentia	€ 190,0	€ 190,0	0,0%
Abruzzo	Pescara	€ 192,0	€ 192,0	0,0%
Sicilia	Ragusa	€ 196,0	€ 196,0	0,0%
Trentino	Trento	€ 198,0	€ 198,0	0,0%
Lazio	Rieti	€ 202,0	€ 202,0	0,0%
Campania	Napoli	€ 208,0	€ 208,0	0,0%
Calabria	Crotone	€ 214,0	€ 214,0	0,0%
Sicilia	Palermo	€ 235,0	€ 235,0	0,0%
Friuli	Trieste	€ 236,0	€ 236,0	0,0%
Abruzzo	L'aquila	€ 240,0	€ 240,0	0,0%
Toscana	Carrara	€ 241,0	€ 241,0	0,0%
Toscana	Massa	€ 241,0	€ 241,0	0,0%
Sicilia	Trapani	€ 255,0	€ 255,0	0,0%
Campania	Avellino	€ 264,0	€ 264,0	0,0%
Lazio	Frosinone	€ 276,0	€ 276,0	0,0%
Veneto	Rovigo	€ 340,0	€ 340,0	0,0%
Sicilia	Agrigento	€ 445,0	€ 445,0	0,0%
Liguria	Imperia	€ 193,0	n.d	n.d
Abruzzo	Chieti	€ 204,0	n.d	n.d

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

La spesa annua sostenuta nei capoluoghi di provincia italiani, dalla più alta alla più bassa (Anno 2008)

Posizione	Città	Spesa annua 2007
1	Agrigento	€ 445,0
2	Arezzo	€ 386,0
3	Firenze – Pistoia - Prato	€ 378,0
4	Urbino	€ 374,0
5	Livorno	€ 370,0
6	Grosseto - Siena	€ 358,0
7	Ferrara	€ 350,0
8	Ravenna	€ 341,0
9	Rovigo	€ 340,0
10	Pisa – Reggio Emilia	€ 338,0
11	Pesaro	€ 332,0
12	Genova	€ 325,0
13	Forlì - Cesena	€ 319,0
14	Terni	€ 311,0
15	Bari – Brindisi – Foggia – Lecce - Taranto	€ 310,0
16	Enna	€ 306,0
17	Vercelli - Perugia	€ 305,0
18	Bologna	€ 301,0
19	Rimini - Biella	€ 297,0
20	Caltanissetta	€ 295,0
21	La Spezia	€ 278,0
22	Frosinone	€ 276,0
23	Parma	€ 272,0
24	Avellino	€ 264,0
25	Potenza – Matera - Modena	€ 260,0

26	Trapani	€ 255,0
27	Ancona - Asti	€ 253,0
28	Padova	€ 250,0
29	Macerata	€ 249,0
30	Latina	€ 242,0
31	Cagliari – Nuoro – Oristano – Sassari – Massa - Carrara	€ 241,0
32	L'Aquila	€ 240,0
33	Ascoli	€ 238,0
34	Piacenza	€ 237,0
35	Trieste	€ 236,0
36	Salerno - Palermo	€ 235,0
37	Vicenza	€ 234,0
38	Messina	€ 231,0
39	Alessandria - Brescia	€ 223,0
40	Torino	€ 222,0
41	Verbania	€ 221,0
42	Lucca	€ 220,0
43	Crotone	€ 214,0
44	Cremona	€ 211,0
45	Belluno	€ 210,0
46	Napoli	€ 208,0
47	Mantova	€ 207,0
48	Chieti	€ 204,0
49	Rieti	€ 202,0
50	Teramo - Bergamo	€ 200,0
51	Roma - Trento	€ 198,0
52	Ragusa	€ 196,0
53	Gorizia	€ 194,0
54	Imperia - Siracusa	€ 193,0
55	Pescara	€ 192,0
56	Bolzano	€ 191,0
57	Vibo Valentia	€ 190,0
58	Catania	€ 187,0
59	Novara - Cosenza	€ 185,0
60	Catanzaro - Caserta	€ 184,0
61	Verona	€ 183,0
62	Viterbo	€ 177,0
63	Sondrio - Como	€ 176,0
64	Savona	€ 175,0
65	Reggio Calabria	€ 173,0
66	Pavia	€ 167,0
67	Campobasso	€ 166,0
68	Venezia	€ 161,0
69	Lodi - Varese	€ 160,0
70	Treviso	€ 159,0
71	Benevento	€ 157,0
72	Cuneo	€ 154,0
73	Aosta	€ 147,0
74	Lecco	€ 134,0
75	Udine	€ 132,0
76	Pordenone	€ 131,0
77	Isernia	€ 114,0
78	Milano	€ 106,0

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

3. La dispersione della rete idrica

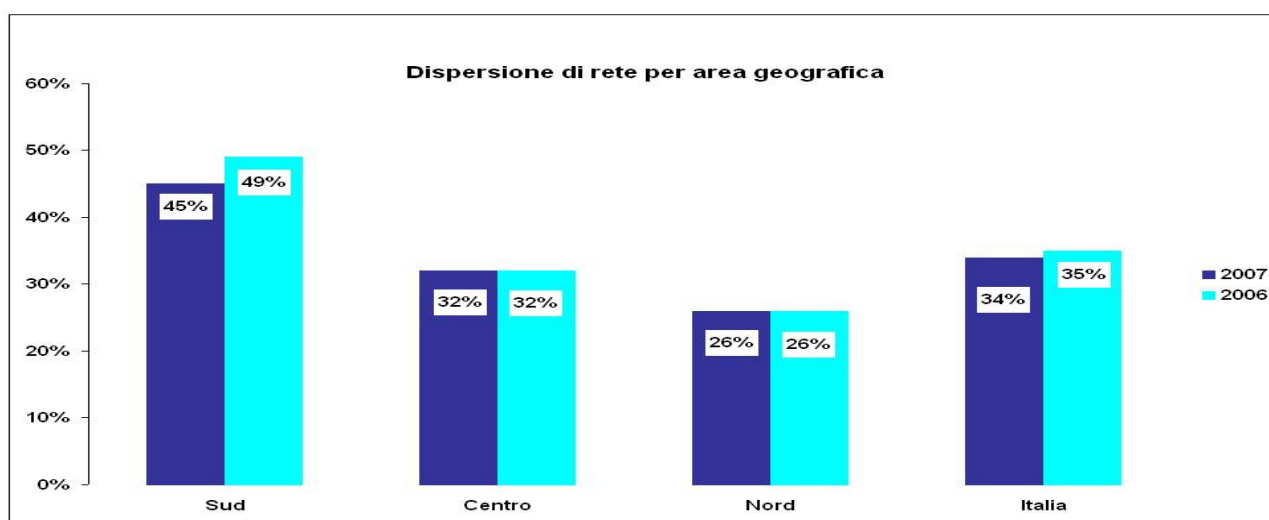
Considerando esclusivamente i capoluoghi di provincia italiani² dall'elaborazione dei dati estrapolati da un'indagine di Legambiente³ la situazione di sintesi sul quadro delle dispersioni della rete idrica risulta essere la seguente:

REGIONE	Dispersione rete 2007	Dispersione rete 2006
Molise	56%	66%
Abruzzo	51%	51%
Calabria	49%	52%
Sardegna	43%	52%
Puglia	40%	44%
Campania	39%	44%
Valle d'Aosta	39%	28%
Lazio	37%	36%
Friuli Venezia Giulia	37%	36%
Sicilia	36%	38%
Umbria	35%	25%
Toscana	34%	34%
Trentino Alto Adige	27%	26%
Veneto	26%	25%
Piemonte	24%	24%
Marche	23%	22%
Emilia Romagna	22%	23%
Liguria	20%	20%
Lombardia	15%	17%
Italia	34%	35%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati Legambiente – Ecosistema Urbano 2009 e 2008

In Italia, quindi, in media il 34% dell'acqua immessa nelle tubature (per tutti gli usi) va persa. E' evidente come il problema sia particolarmente accentuato nelle aree meridionali del Paese, che presentano percentuali di perdite ben al di sopra della media nazionale.

Riepilogando per aree geografiche, la situazione è la seguente:



Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati Legambiente – Ecosistema Urbano 2009 e 2008

² Non sono disponibili i dati relativi alle seguenti città: Agrigento, Brindisi, Chieti, Enna, Isernia, Matera, Nuoro, Oristano, Potenza, Reggio Calabria e Vibo Valentia.

³ Legambiente, Ecosistema Urbano 2009

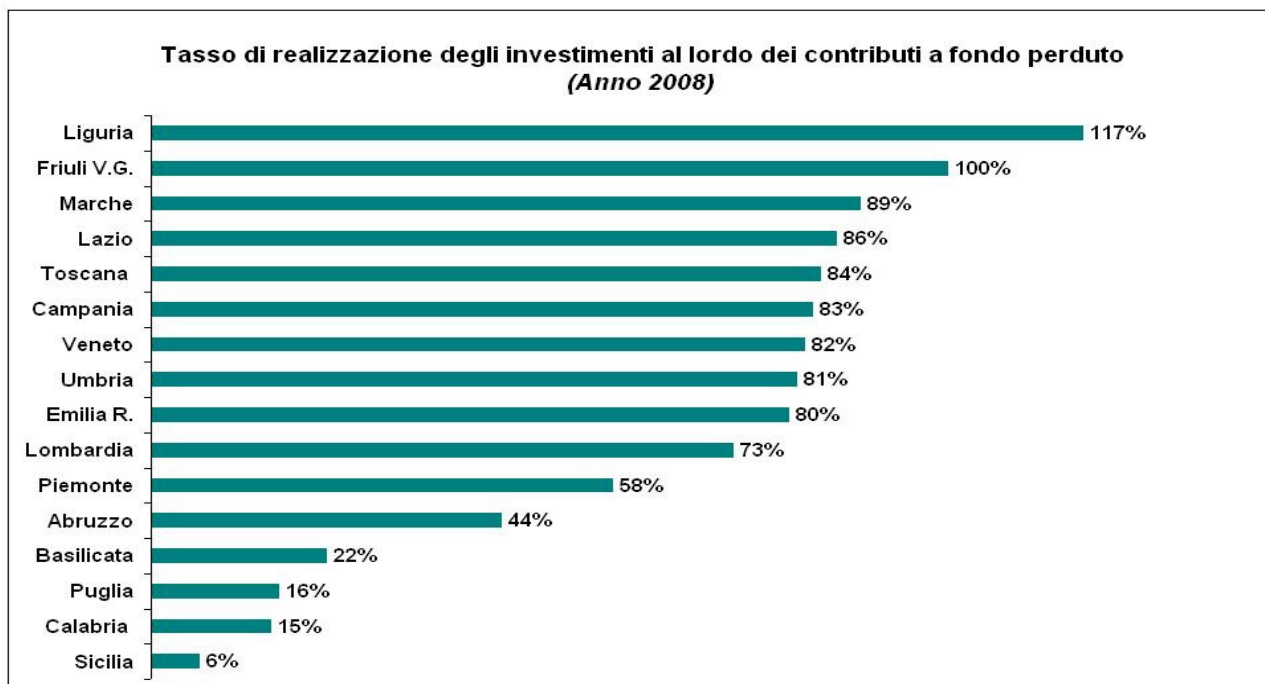
Di seguito riportiamo la situazione che emerge rispetto alla spesa annua 2008 e le dispersioni di rete per singole regioni. Sono evidenti notevoli criticità come nel caso della Puglia che presenta la seconda spesa più elevata ed una percentuale di dispersione di rete 6 punti percentuali superiore alla media.

Regione	Spesa 2008	Dispersione di rete 2007
Toscana	€ 330	34%
Puglia	€ 311	40%
Umbria	€ 308	35%
Emilia Romagna	€ 304	22%
Marche	€ 290	23%
Basilicata	€ 260	n.d
Sicilia	€ 260	36%
Liguria	€ 243	20%
Sardegna	€ 242	43%
Piemonte	€ 231	24%
Veneto	€ 220	26%
Lazio	€ 219	37%
Campania	€ 210	39%
Abruzzo	€ 208	50%
Trentino Alto Adige	€ 196	27%
Calabria	€ 189	49%
Lombardia	€ 175	15%
Friuli Venezia Giulia	€ 172	37%
Valle d'Aosta	€ 147	39%
Molise	€ 141	56%
Italia	€ 253	34%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati Legambiente – Ecosistema Urbano 2009 e 2008

4. Gli investimenti

I dati dell'ultimo Rapporto sullo stato dei servizi (Luglio 2009) del Comitato di Vigilanza sull'Uso delle Risorse Idriche, relativi a 54 Ato per un totale di 89 gestori ed una popolazione di circa 32 milioni, mostrano che al 2008 risulta realizzato solo il 56% degli investimenti previsti, con evidenti differenze tra le varie regioni e all'interno delle stesse. A fronte di regioni come Liguria e Friuli che hanno rispettato o addirittura superato gli investimenti previsti, ci sono regioni quali Sicilia, Calabria, Puglia e Basilicata che sono in fortissimo ritardo e non a caso caratterizzate da evidenti problemi di fornitura irregolare e discontinua del servizio.



Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati Co.Vi.Ri, 2009

Di seguito è illustrato il quadro del tasso di realizzazione degli investimenti negli Ato che hanno fornito i dati, per avere un'idea di come anche all'interno della stessa regione la situazione sia a volte notevolmente differenziata.

Regione	Ato	Anni di rendicontazione	Tasso di realizzazione degli investimenti
Piemonte	Ato 1 – Verbano, Cusio, Ossola, Pianura Novara	1	34%
	Ato 2 – Biellese, Vercellese	1	84%
	Ato 3 – Torinese	4	78%
	Ato 4 – Cuneese	2	96%
	Ato 5 – Artigiano, Monferrato	5	115%
	Ato 6 – Alessandrino	5	24%
Lombardia	Ato Bergamo	1	29%
	Ato Brescia	1	102%
	Ato Mantova	3	72%
Veneto	Ato Alto veneto	4	25%
	Ato Bacchiglione	1	72%
	Ato Brenta	4	95%
	Ato Laguna di Venezia	1	85%
	Ato Polesine	5	33%
	Ato Veronese	2	188%

	Ato Valle del Chiampo	5	112%
Friuli Venezia Giulia	Ato Orgo Orientale- Gorizia	2	100%
Liguria	Ato Genova	4	108%
	Ato La Spezia	4	132%
Emilia Romagna	Ato 1 – Piacenza	3	69%
	Ato 3 – Reggio Emilia	5	59%
	Ato 4 – Modena	3	100%
	Ato 5 – Bologna	3	90%
	Ato 6 – Ferrara	3	81%
	Ato 7 – Ravenna	3	86%
	Ato 8 – Forlì, Cesena	3	87%
Toscana	Ato 9 – Rimini	3	70%
	Ato 1 – Toscana Nord	3	69%
	Ato 2 – Basso Valdarno	6	95%
	Ato 3 – Medio Valdarno	6	97%
Umbria	Ato 4 – Alto Valdarno	9	106%
	Ato 6 – Ato Ombrone	6	50%
	Ato 1 – Perugia	5	86%
Marche	Ato 2 – Terni	5	66%
	Ato 3 – Foligno	5	100%
	Ato 1 – Marche Nord, Pesaro/Urbino	1	93%
	Ato 2 – Marche Centro, Ancona	5	106%
Lazio	Ato 3 – Marche Centro, Macerata	3	50%
	Ato 5 – Marche Sud, Ascoli Piceno	5	81%
	Ato 1 – Lazio Nord/Viterbo	2	6%
Abruzzo	Ato 2 – Lazio Centrale/Roma	5	89%
	Ato 4 – Lazio Meridionale/Latina	6	97%
	Ato 2 - Marsicano	4	81%
	Ato 3 – Pelino Alto Sangro	1	100%
	Ato 4 – Pescara	6	68%
Campania	Ato 5 – Tramano	4	71%
	Ato 6 – Chetino	5	1%
Puglia	Ato 3 – Sarnese Vesuviano	5	80%
	Ato 4 – Sele	4	100%
Basilicata	Ato Unico Puglia	5	16%
Calabria	Ato Unico Basilicata	5	22%
Sicilia	Ato 3 – Crotone	1	15%
	Ato 5 – Enna	4	12%
	Ato 6 – Caltanissetta	2	1%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati Co.Vi.Ri, 2009

La percentuale mancante degli investimenti previsti è dovuta nel 71% dei casi a veri e propri ritardi di realizzazione, nel 4% a mancate autorizzazioni, nell'1% alla perenzione delle somme disponibili e nel 24% ad altri motivi non specificati.

Gli investimenti realizzati hanno riguardato per il 48% dei casi il servizio di acquedotto, per il 29% quello di fognatura, per il 18% il servizio di depurazione e per il restante 5% altri interventi. Gli investimenti sono stati destinati nel 62% dei casi alla realizzazione di nuove opere e nel 38% ad interventi di manutenzione sulle opere esistenti.

5. Le carte della qualità del servizio idrico

Una delle principali novità degli ultimi anni è stata introdotta dalla Legge n. 244 del dicembre 2007 (la Legge Finanziaria 2008), che disciplina il controllo dei servizi pubblici locali. Per Cittadinanzattiva si tratta della realizzazione di un principio che è alla base dell'esistenza stessa del nostro Movimento e punto di arrivo di un impegno concreto che si è espresso in una molteplicità di iniziative fin da quando nel 1994 fu emanata la Direttiva Ciampi - Cassese sulle Carte dei servizi.

La novità più significativa introdotta con il comma 461 dell'art. 2 della citata legge, è rappresentata dal coinvolgimento delle associazioni dei consumatori e degli stessi cittadini, nella determinazione e nel controllo degli standard di funzionamento dei servizi.

Il comma 461 prevede che al fine di tutelare i diritti dei consumatori e degli utenti dei servizi pubblici locali e di garantire la qualità, l'universalità e l'economicità delle relative prestazioni, in sede di stipula dei contratti di servizio gli enti locali sono tenuti a applicare le seguenti disposizioni:

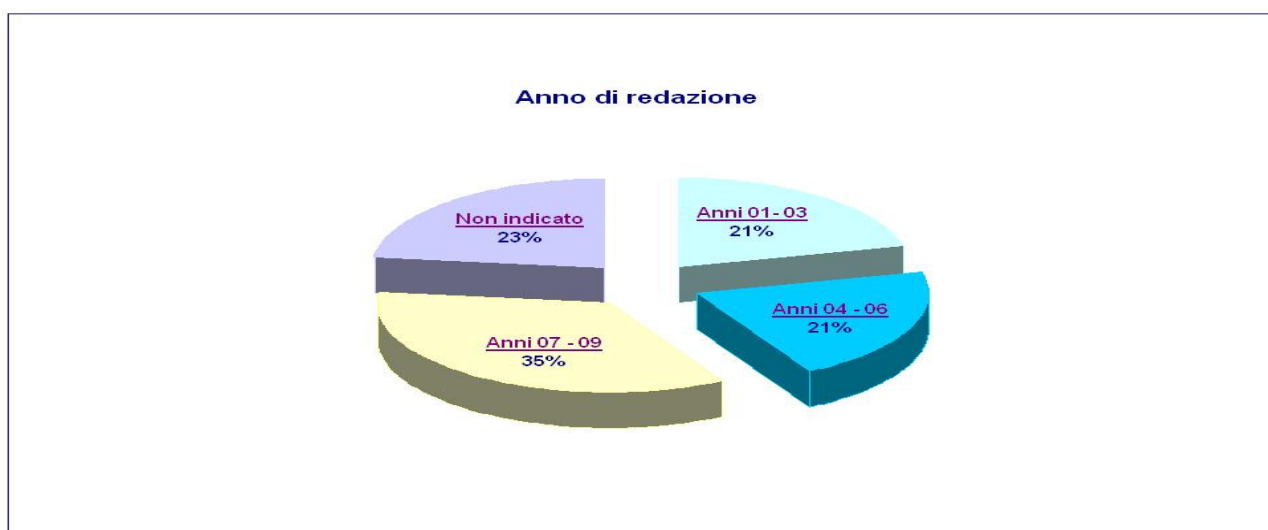
- Emanazione della Carta della qualità dei servizi, da redigere e pubblicizzare in conformità ad intese con Associazioni dei consumatori e delle imprese;
- Consultazione obbligatoria associazioni consumatori;
- Periodica verifica, con la partecipazione associazioni dei consumatori ed utenti, dell'adeguatezza dei parametri qualitativi e quantitativi del servizio (ma ogni cittadino può presentare osservazioni e proposte);
- Monitoraggio permanente sul rispetto dei parametri fissati nel contratto di servizio;
- Istituzione sessione annuale di verifica funzionamento dei servizi, tra ente locale, gestori dei servizi ed associazioni dei consumatori

Tali attività sono finanziate con prelievo a carico dei soggetti erogatori del servizio, predeterminato nel contratto di servizio.

La messa in opera di questo provvedimento dipende dalla reale disponibilità dei diversi attori di fare ognuno la propria parte, ma a circa 2 anni dalla sua esistenza il bilancio delle iniziative intraprese per il rispetto della norma è del tutto negativo. In merito al primo punto, quello relativo alle carte della qualità del servizio, ne abbiamo analizzate 71 relative a 84 capoluoghi di provincia (per i restanti capoluoghi la carta è inesistente o comunque non reperibile) esaminandone gli aspetti generali, quelli legati all'avvio o alla chiusura del rapporto contrattuale, all'accessibilità del servizio, alla continuità dello stesso e all'informazione e tutela dell'utente finale.

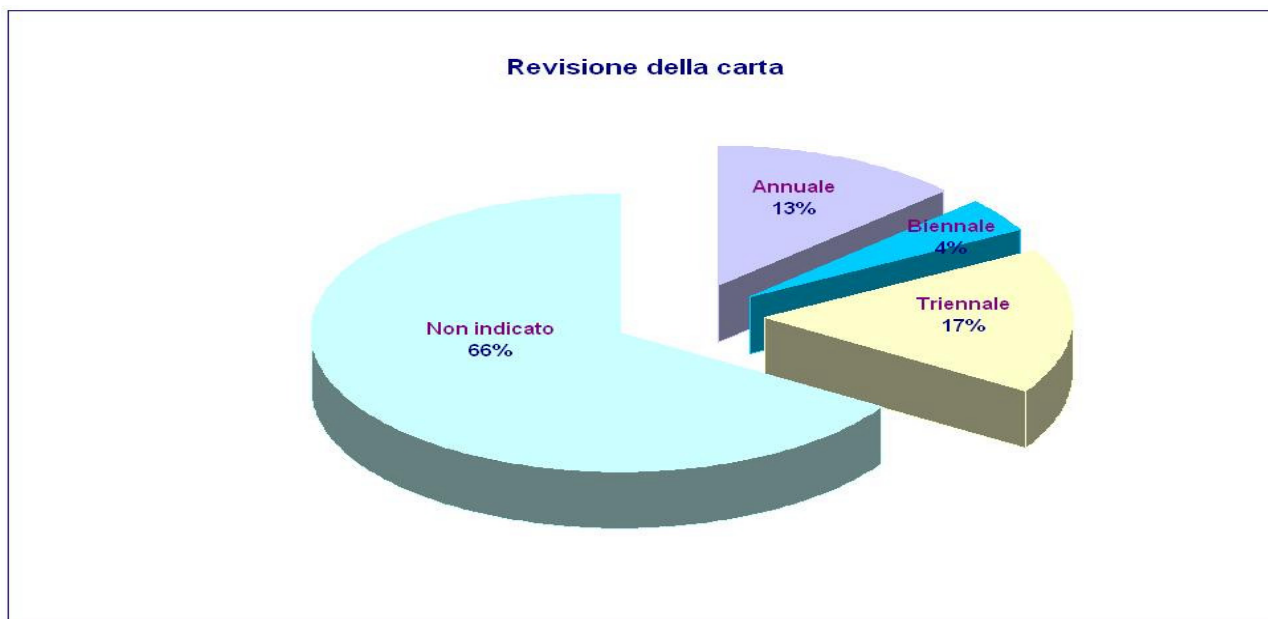
Aspetti generali

Il 23% delle carte esaminate non fornisce il dato sull'anno di adozione o di ultima revisione della carta.



Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Il 66% di esse non indica con che frequenza si procede all'aggiornamento/revisione della carta.



Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

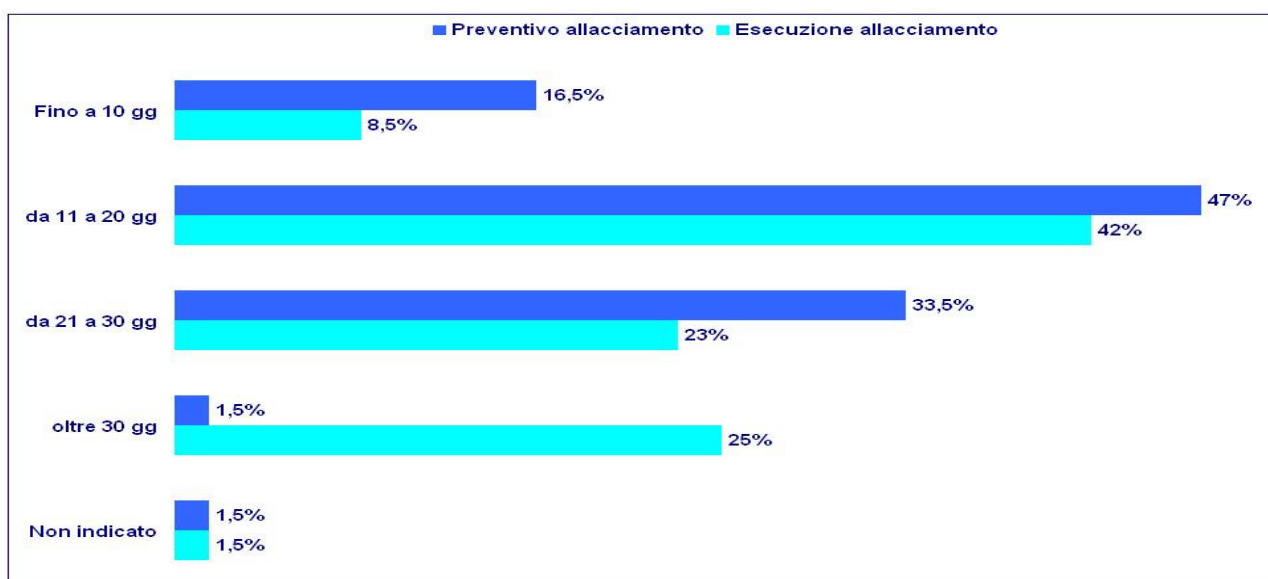
Nel 55% dei casi non si fa riferimento al numero di comuni serviti dal gestore e nel 65% dei casi non si fa riferimento alla numerosità della popolazione servita.

Infine il coinvolgimento delle Associazioni dei consumatori nella stesura o sottoscrizione della carta è stato riscontrato solo nell'8% dei casi.

Il glossario è presente solo nel 30% delle carte esaminate.

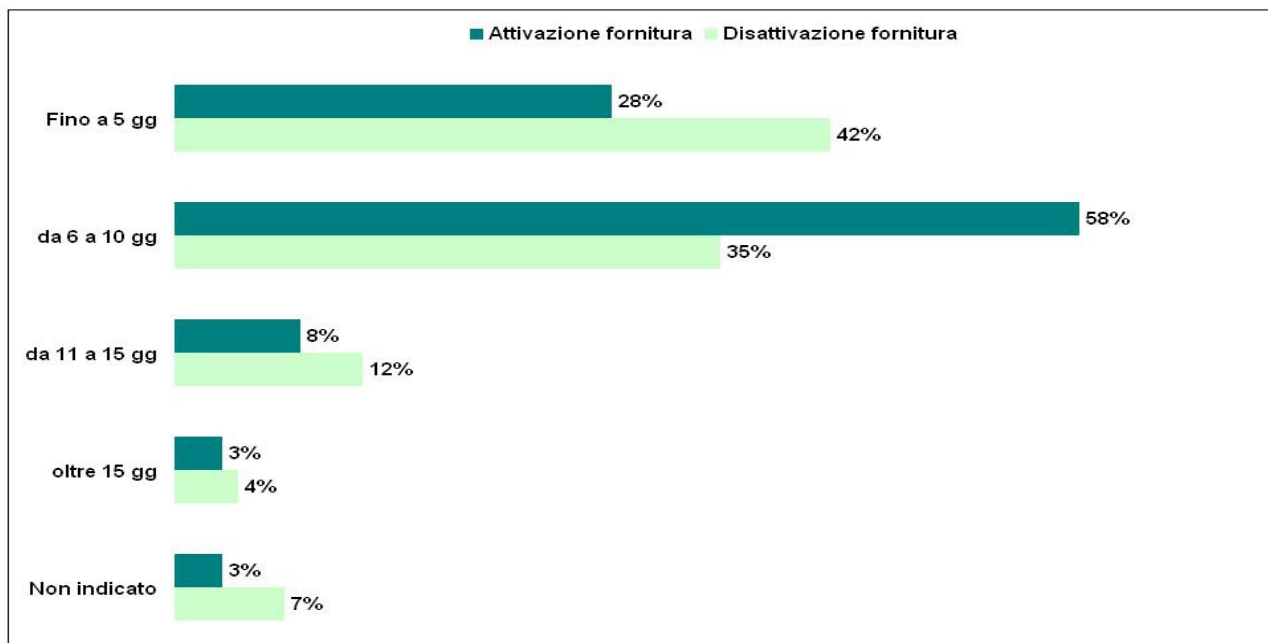
Avvio/chiusura del rapporto contrattuale

Il tempo medio per il preventivo di allacciamento (in caso di lavoro semplice) è di 20 giorni mentre quello richiesto per l'esecuzione dell'allacciamento è di 30 giorni.



Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

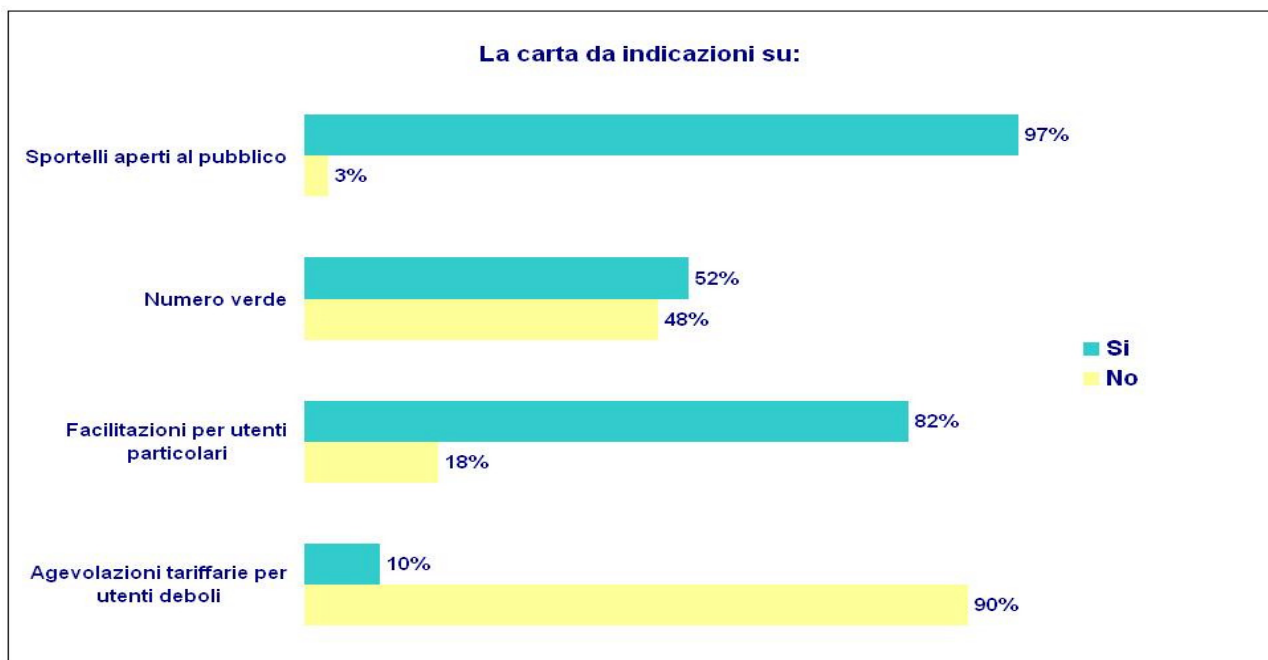
Il tempo medio per l'attivazione della fornitura è di 8 giorni, mentre sono previsti 9 giorni per la disattivazione della fornitura su richiesta dell'utente.



Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Accessibilità al servizio

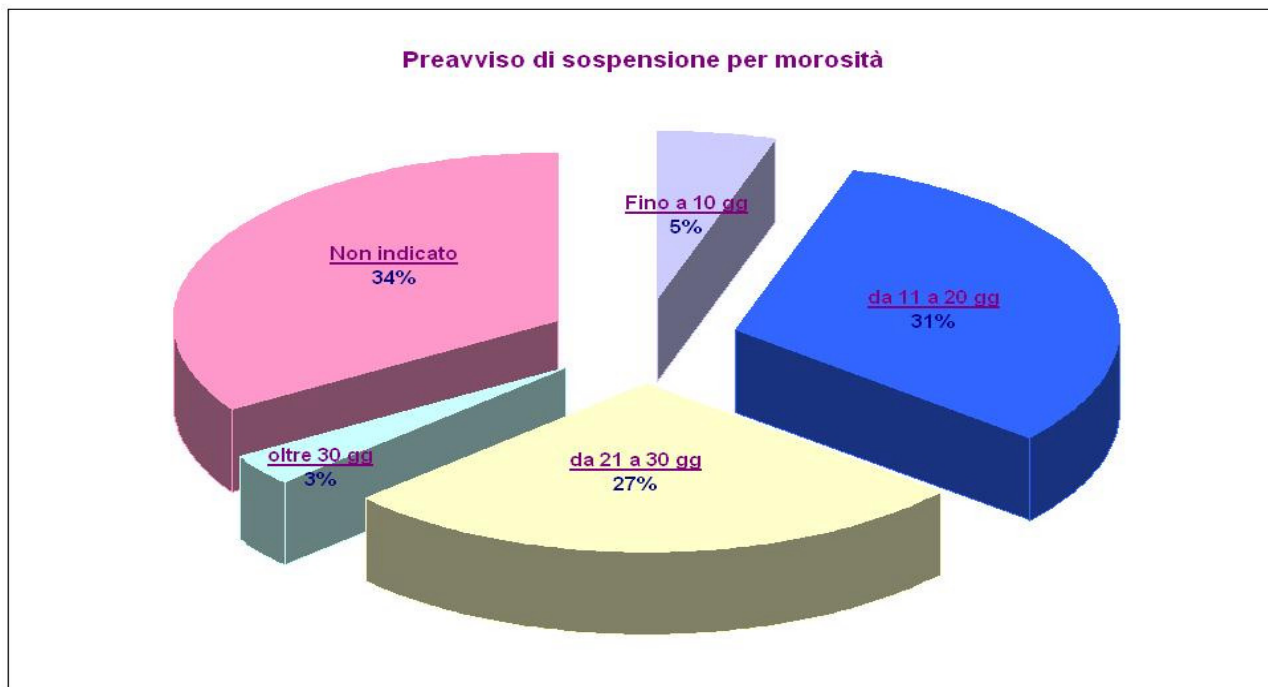
In poco più della metà delle carte esaminate è stato riscontrato un numero verde di assistenza alla clientela e nel 90% dei casi non si fa riferimento ad agevolazioni tariffarie per utenti deboli.



Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

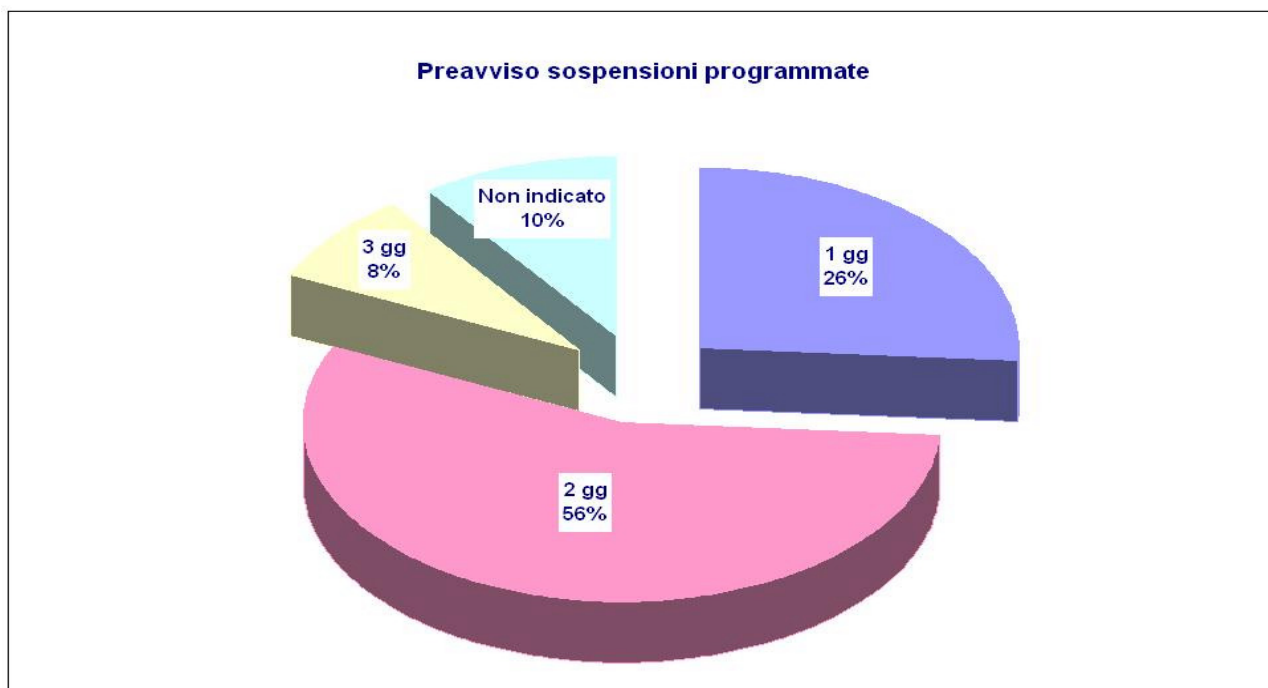
Continuità del servizio

In media il preavviso di sospensione del servizio a causa di morosità è di 23 giorni. Una volta sanata la morosità e dimostrato l'avvenuto pagamento il tempo medio previsto per la riattivazione del servizio è di 2 giorni (nel 20% delle carte non è presente alcuna informazione a riguardo).



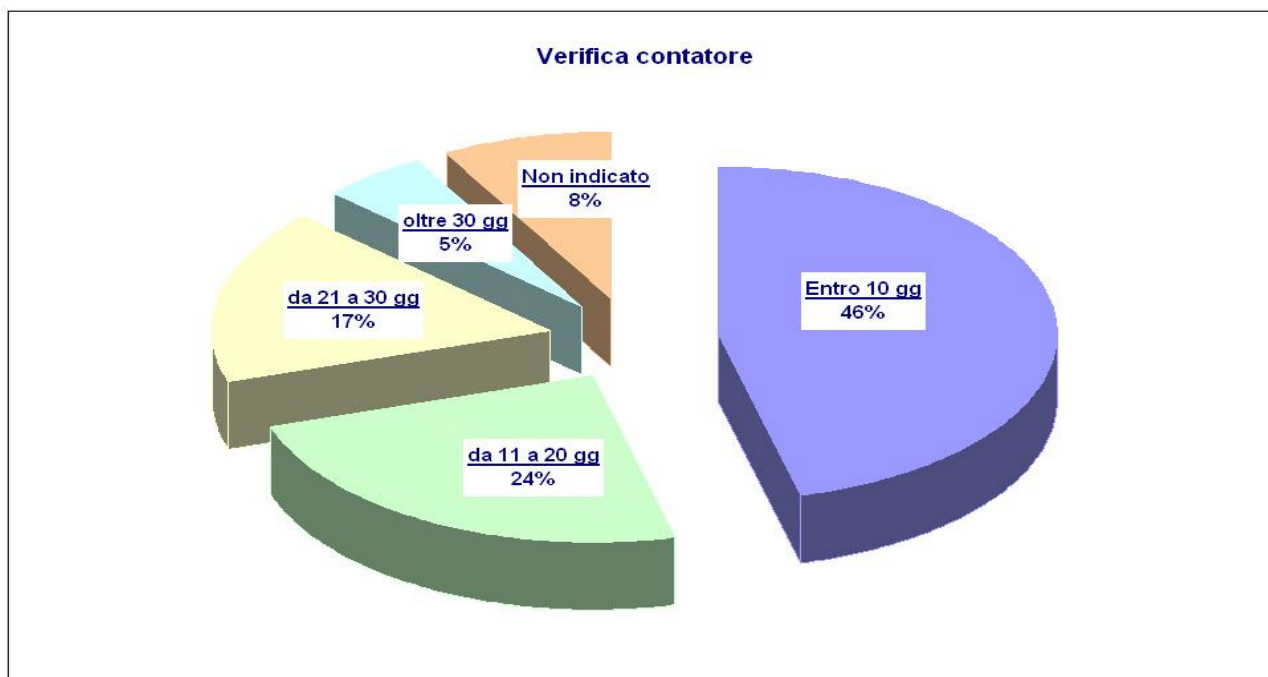
Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Nel caso di sospensioni programmate gli utenti vengono mediamente informati con circa 2 giorni di anticipo. La durata massima di tali sospensioni non va al di là delle 24 ore nel 78% dei casi mentre supera le 24 ore nel 6% dei casi. Non è indicata nel 16% dei casi.



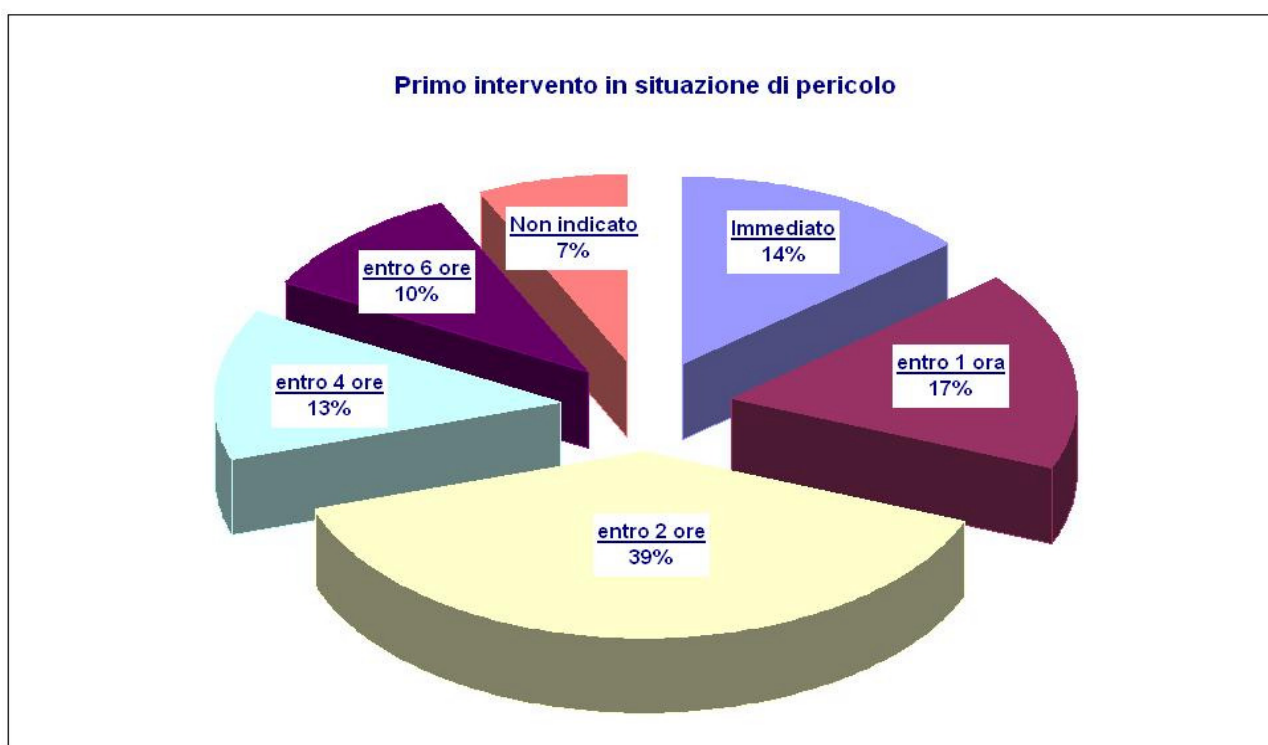
Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Per la verifica del contatore sono richiesti in media 17 giorni.



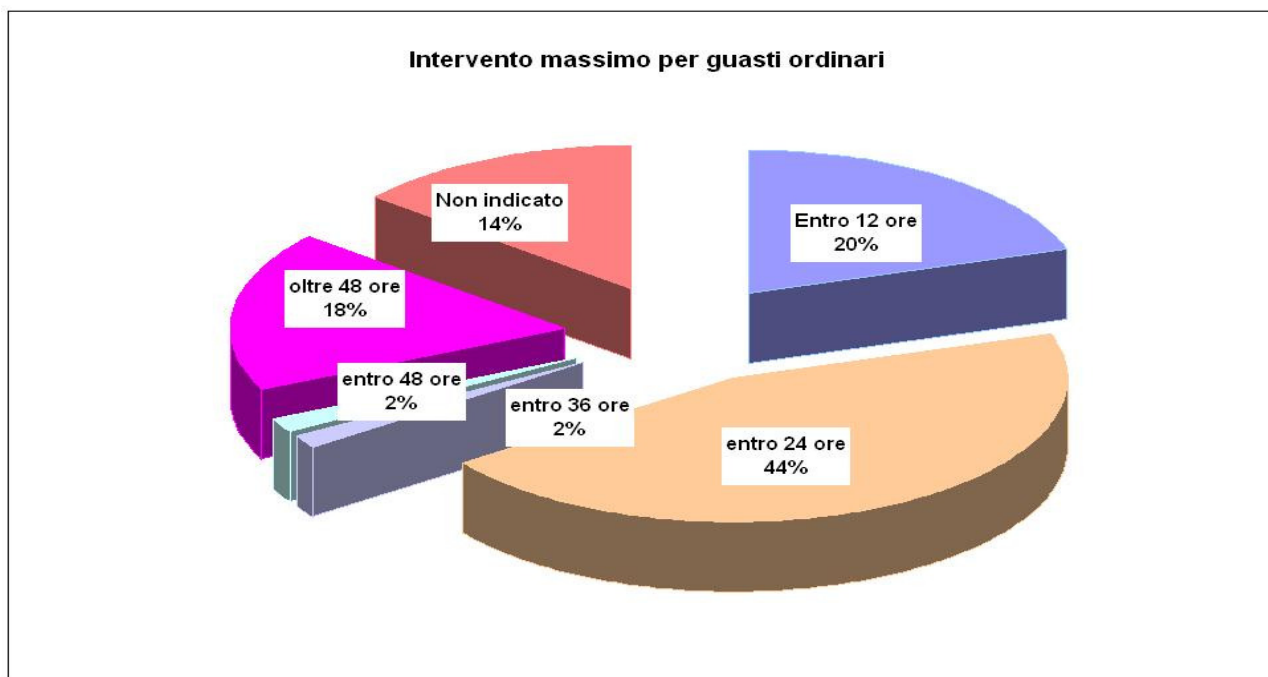
Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

In situazioni di guasti che comportano particolare pericolo il primo intervento è garantito in media entro le 2 ore.



Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Per la riparazione di guasti ordinari è invece richiesto in media un tempo massimo di 48 ore.

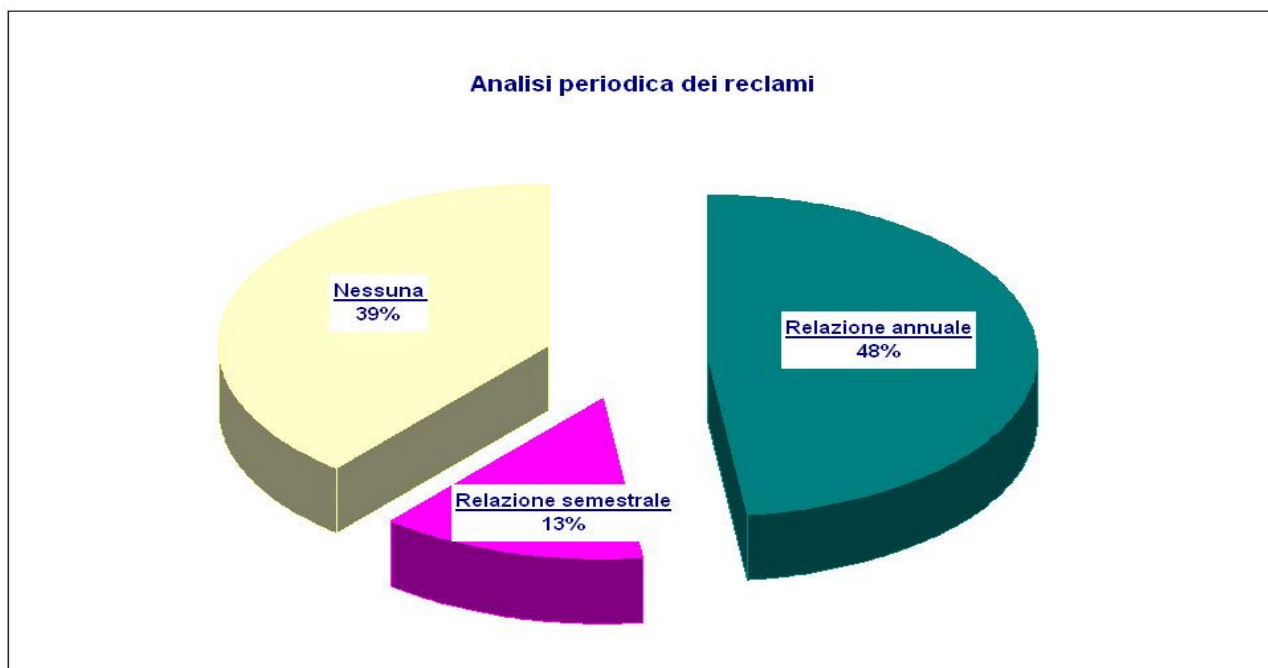


Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Il 23% delle carte esaminate non riporta informazioni relative all'eventuale piano di gestione delle crisi idriche e nell'84% di esse non sono presenti consigli rivolti agli utenti per il risparmio idrico.

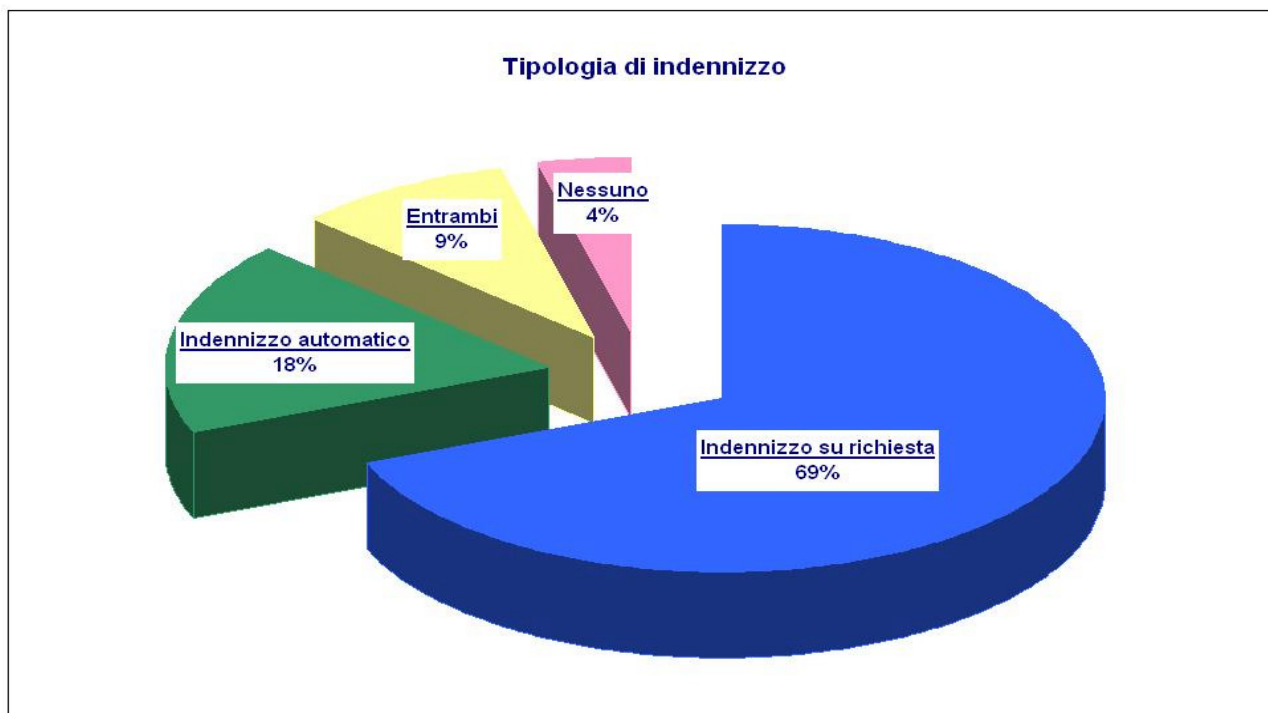
Informazione e tutela dell'utente

Nella totalità dei casi è previsto che l'utente che subisce un disservizio può inoltrare reclami al gestore. Ma che uso fa il gestore di tali reclami? Nel 48% delle carte è dichiarato che sulla base dei reclami e delle indagini di customer satisfaction venga realizzata una relazione annuale a disposizione di chiunque ne faccia richiesta. Nel 13% dei casi tale relazione sarebbe semestrale, mentre nel restante 39% dei casi non si fa riferimento a relazioni periodiche.



Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Nel caso di specifici disservizi subiti dall'utente, il 69% delle carte prevede indennizzi su richiesta mentre solo nel 18% dei casi sono previsti indennizzi automatici.



Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Il fac simile del modulo di reclamo è riportato solo nel 13% delle carte e, infine, solo il 28% di esse fa riferimento alla possibilità di ricorrere alla conciliazione per la risoluzione delle controversie tra utente e gestore.

Ricapitolando, possiamo affermare che le informazioni meno riportate nelle carte di servizio esaminate sono elencate nel grafico sottostante.



Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

6. La qualità dell'acqua

L'acqua è un elemento indispensabile per la vita dell'uomo. La sua buona qualità è determinata, in genere, dalla gradevolezza e dall'assenza di sostanze inquinanti, tossiche o nocive per la salute umana. Per poter essere destinata all'uso domestico ed alimentare, l'acqua deve rispondere a requisiti di purezza oltre che a quelli organolettici (dei sensi), chimico-fisici e chimici. Pertanto, per giudicare se un'acqua è potabile, occorre sottoporla ad analisi chimica e batteriologica e spesso procedere allo studio della natura del terreno ove essa scorre. L'acqua potabile deve essere limpida, incolore, insapore, inodore, avere una temperatura né troppo alta né troppo bassa e possibilmente costante indipendentemente dalla stagione in cui ci troviamo.

Un grave inconveniente derivato da prolungati periodi di siccità è quello delle crisi alle fonti che alimentano gli acquedotti e della conseguente necessità di razionamento delle insufficienti risorse idriche allora disponibili. Oltre a provocare gravi disagi alla popolazione che si vede privata del rifornimento idrico per molte ore del giorno, un servizio turnario comporta anche gravi rischi igienici. E' infatti noto come in ogni realtà acquedottistica siano presenti piccole fessurazioni o rotture delle tubazioni interrato che provocano, durante il normale esercizio, perdite d'acqua per quantitativi pari a circa il 20% del volume totale, in acquedotti in ottimo stato di manutenzione e funzionanti a pressione normale, e del 50% o oltre negli acquedotti vetusti o funzionanti a pressione elevata. Normalmente la fuoriuscita d'acqua attraverso le piccole fessure, esercita una azione igienicamente protettiva in quanto la forte pressione e velocità che la caratterizza, inibisce ogni immissione all'interno delle tubazioni di liquidi, insetti o altre sostanze inquinanti sempre presenti nei terreni attraversati, azione protettiva che però viene totalmente a mancare quando il flusso d'acqua in condotta viene interrotto. Ha luogo, in tal caso, un'azione contraria di aspirazione verso l'interno delle condotte stesse che tendono a svuotarsi. In definitiva ogni interruzione di funzionamento delle condotte stradali costituisce una probabile fonte di inquinamento.

In altri casi, l'inquinamento può essere causato inconsapevolmente anche dall'utente, per l'inadeguatezza del proprio impianto idrico. Il D.Lgs 31/2001 stabilisce infatti che le acque fornite da una rete di distribuzione devono risultare potabili al punto di erogazione, ovvero al rubinetto, ma che la responsabilità del gestore è limitata al punto di consegna costituito dal contatore. Questo fatto implica che, per gli edifici in cui l'acqua è fornita al pubblico, la responsabilità di eventuali alterazioni di qualità generatesi tra il contatore ed il rubinetto ricadono sul titolare o il gestore dell'immobile. In altre parole se la qualità al rubinetto venisse compromessa a causa della presenza di serbatoi scarsamente mantenuti, tubature vetuste, sistemi di trattamento centralizzati mal funzionanti o quant'altro, l'utente può rivolgersi all'amministratore il quale ha il dovere di proporre delle soluzioni. Inutili o addirittura controproducenti risultano essere invece le apparecchiature per il trattamento domestico delle acque potabili che rischiano di annullare l'effetto benefico di elementi come calcio e magnesio.

Il citato D.Lgs 31/2001 rappresenta la legislazione attualmente vigente in Italia in materia di tutela delle acque destinate al consumo umano, in attuazione della Direttiva 98/83/CE. Il Decreto stabilisce i valori limite di determinati parametri microbiologici e chimici che possono essere presenti nell'acqua per poterla definire potabile.

Tuttavia, il Legislatore, nella consapevolezza dello stato della tecnologia e delle reti degli acquedotti ha previsto delle deroghe ai valori parametrici di alcuni elementi indesiderabili e tossici; a tal scopo sono stati fissati dei periodi transitori durante i quali, in attesa di raggiungere i limiti definiti, è consentita l'erogazione dell'acqua. L'articolo 13 del D.Lgs. 31/2001 stabilisce che le deroghe ai valori di parametro possono essere concesse purché tale scelta non comporti alcun potenziale pericolo per la salute umana e sempreché l'approvvigionamento di acque destinate al consumo umano, conformi ai valori di parametro, non possa essere assicurato con nessun altro mezzo congruo. La tendenza, quindi, è quella di tutelare al meglio la salute del consumatore, tuttavia è difficile che il comune cittadino venga a conoscenza di queste informazioni.

Forniamo di seguito un quadro delle deroghe concesse nell'arco temporale 2002/2009. Tale ricostruzione è certamente incompleta proprio a causa della difficoltà riscontrate nel reperimento delle

informazioni (mediante Decreti del Ministero della Salute e Decreti delle Regioni) relative ai singoli comuni interessati alle deroghe stesse.

Nel periodo considerato 13 regioni italiane su 20 sono ricorse al regime delle deroghe alle caratteristiche delle acque destinate al consumo umano in relazione ai parametri sotto indicati.

Anno	Parametro	Regione
2002	Fluoro	Campania
2003	Cloruri	Sicilia
	Fluoro	Campania
	Magnesio	Toscana – Sicilia
	Sodio	Sicilia
	Solfati	Toscana
2004	Arsenico	Lombardia - Piemonte – Toscana – Trentino
	Boro	Toscana
	Cloriti	Emilia R. – Marche – Puglia – Sardegna – Sicilia – Toscana
	Fluoro	Campania – Sicilia
	Triometani	Puglia
2005	Arsenico	Toscana
	Boro	Sicilia – Toscana
	Cloriti	Marche – Puglia – Sardegna – Sicilia – Toscana
	Nichel	Piemonte
	Triometani	Puglia – Sardegna – Toscana
	Vanadio	Sicilia
2006	Arsenico	Lazio – Lombardia – Piemonte – Toscana – Trentino
	Boro	Toscana
	Cloriti	Emilia R. – Marche – Puglia – Sardegna – Sicilia – Toscana
	Fluoro	Campania – Lazio
	Nichel	Piemonte
	Triometani	Puglia – Sardegna – Toscana
	Tricloroetilene	Veneto
	Vanadio	Lazio – Sardegna
2007	Arsenico	Lazio – Lombardia – Piemonte – Toscana – Trentino
	Boro	Sicilia – Toscana
	Cloriti	Toscana
	Fluoro	Campania – Lazio
	Nichel	Piemonte
	Selenio	Lazio
	Triometani	Lazio – Puglia – Toscana
	Vanadio	Lazio – Sardegna – Sicilia
2008	Arsenico	Lazio – Lombardia – Piemonte – Toscana – Trentino – Umbria
	Boro	Toscana
	Cloriti	Toscana
	Fluoro	Campania – Lazio
	Nitrati	Sicilia
	Selenio	Lazio
	Triometani	Lazio – Puglia – Toscana
	Vanadio	Lazio – Sardegna
2009	Arsenico	Lazio – Lombardia – Piemonte – Trentino – Umbria
	Boro	Toscana
	Cloriti	Toscana
	Fluoro	Campania – Lazio
	Selenio	Lazio
	Triometani	Lazio – Puglia – Toscana
	Vanadio	Lazio

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

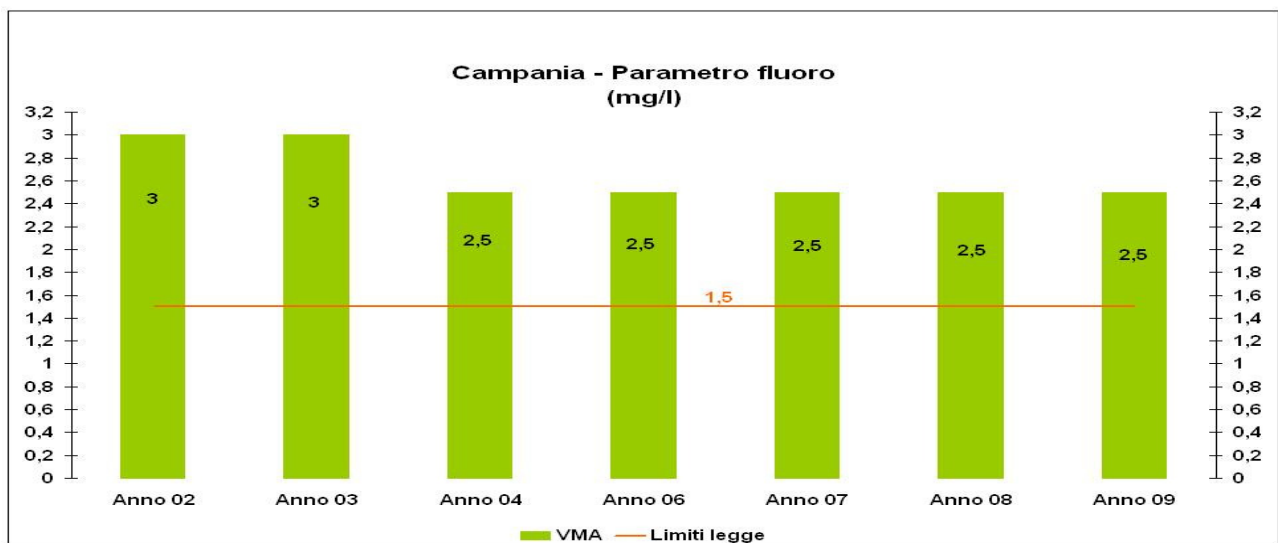
Breve descrizione dei parametri oggetto di deroga e relativi Valori Massimi Ammissibili previsti nel periodo 2002 - 2009

Parametro	Simbolo	Descrizione	Limite di legge	VMA	
				Min	Max
Arsenico	As	È un semimetallo di origine geologica (che proviene da rocce vulcaniche) o antropica, come componente di erbicidi. E' utilizzato, inoltre, nell'industria del vetro, dei coloranti, della carta, del legno e delle munizioni.	0,01 mg/l	0,05 mg/l	0,05 mg/l
Boro	B	Il boro spesso finisce nel terreno e nell'acqua attraverso le discariche domestiche, quando non sono adeguatamente isolate.	1 mg/l	3 mg/l	4 mg/l
Cloriti	ClO2	Sono sottoprodotti che si formano quando si utilizza biossido di cloro per la disinfezione delle acque.	0,2 mg/l	1,8 mg/l	1,8 mg/l
Cloruri		Sono tra i requisiti indispensabili di potabilità e sono presenti nelle acque in quantità variabili in funzione della natura del suolo e del sottosuolo. Variazioni più o meno accentuate sono un indice di contaminazione. Valori elevati danno un sapore salato all'acqua.	250 mg/l	664 mg/l	664 mg/l
Fluoro	F	Può essere trovato in qualunque tipo di alimento in quantità relativamente piccola. Se il fluoro è assorbito troppo frequentemente, può causare la carie dentaria, osteoporosi e danni a reni, ossa, nervi e muscoli.	1,5 mg/l	2,5 mg/l	3 mg/l
Magnesio	Mg	È un elemento presente in molti minerali che costituiscono la crosta terrestre. Non ha controindicazioni sanitarie ma concentrazioni particolarmente elevate possono conferire un sapore amaro all'acqua.	-	-	-
Nichel	Ni	È un metallo causa di allergie e classificato come possibile cancerogeno	0,01 mg/l	0,05 mg/l	0,05 mg/l
Nitrati		La presenza di nitrati nell'acqua potabile è solo in minima parte naturale. Nella maggior parte dei casi dipende da attività umane: allevamenti, fertilizzanti, rifiuti industriali, scarichi urbani e liquami.	50 mg/l	90 mg/l	90 mg/l
Selenio	Se	Il selenio è un elemento chimico non metallico il cui assorbimento attraverso gli alimenti può essere in molti casi superiore al normale. In passato molti fertilizzanti ricchi di selenio venivano applicati sul terreno coltivabile. Inoltre nelle zone poste in prossimità di deposizione di rifiuti pericolosi il selenio finisce nell'acqua superficiale o nell'acqua freatica attraverso l'irrigazione. Questo fenomeno fa entrare il selenio nell'acqua potabile locale.	0,01 mg/l	0,02 mg/l	0,02 mg/l
Solfato	So4	L'origine della maggior parte dei composti di solfato è l'ossidazione dei minerali di solfito, la presenza di argille friabili, o gli scarti industriali. Il solfato è uno dei principali componenti dissolti della pioggia. Alte concentrazioni nell'acqua che beviamo possono avere un effetto lassativo quando unite a calcio e magnesio.	250 mg/l	400 mg/l	400 mg/l
Triometani	Thm	Sono dei contaminanti organici la cui presenza nelle acque potabili è collegabile ai processi di potabilizzazione delle stesse, per reazione chimica del cloro, impiegato come disinfettante.	0,03 mg/l	0,05 mg/l	0,08 mg/l

Tricloroetilene		Contaminante organico molto utilizzato nelle lavanderie e nelle industrie metalmeccaniche. Se finisce nelle falde acquifere le inquina per tempi lunghissimi.	0,01 mg/l	0,02 mg/l	0,02 mg/l
Vanadio	V	È un metallo resistente alla corrosione e per la sua durezza è molto utilizzato nella produzione di macchine e attrezzature. In acqua può esistere sia in forma solubile sia come precipitato e i livelli variano a in base alla piovosità e alla presenza di effluenti industriali.	0,05 mg/l	0,16 mg/l	0,16 mg/l

Campania

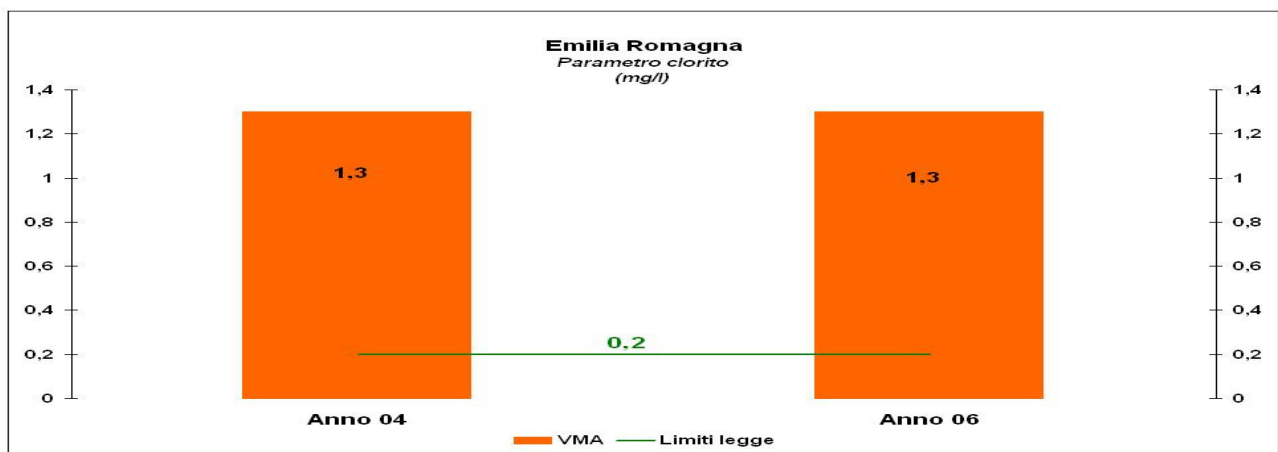
In Campania, 14 comuni (sempre gli stessi) della provincia di Napoli sono in deroga per il parametro fluoro dal 2002 ad oggi.



Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Emilia Romagna

Per l'Emilia Romagna non è disponibile il dato specifico relativo alle singole località in quanto il decreto ministeriale fa riferimento solo alla Regione. Il parametro interessato alla deroga è il clorito.



Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

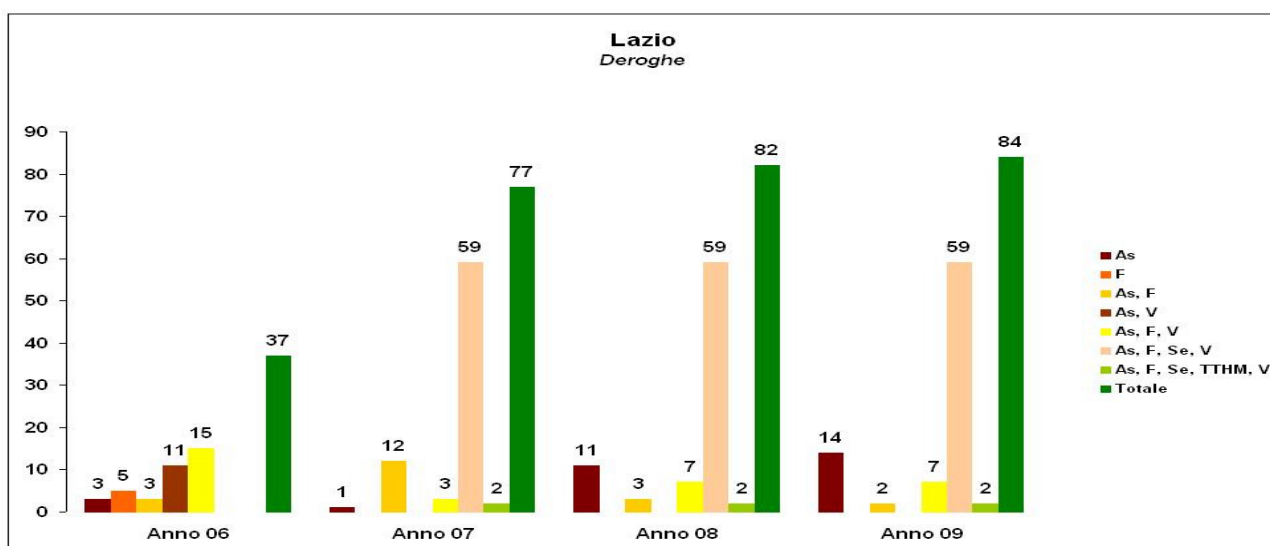
Lazio

Nel Lazio la situazione è molto più complessa. Le deroghe concesse tra il 2006 e il 2009 riguardano i cinque parametri indicati nella tabella che segue.

Parametro	Anno 06	Anno 07	Anno 08	Anno 09	Limiti legge
Arsenico	0,05 mg/l	0,05 mg/l	0,05 mg/l	0,05 mg/l	0,01 mg/l
Fluoro	2,5 mg/l	2,5 mg/l	2,5 mg/l	2,5 mg/l	1,5 mg/l
Selenio	-	0,02 mg/l	0,02 mg/l	0,02 mg/l	0,01 mg/l
Triometani	-	0,08 mg/l	0,08 mg/l	0,08 mg/l	0,03 mg/l
Vanadio	0,16 mg/l	0,16 mg/l	0,16 mg/l	0,16 mg/l	0,05 mg/l

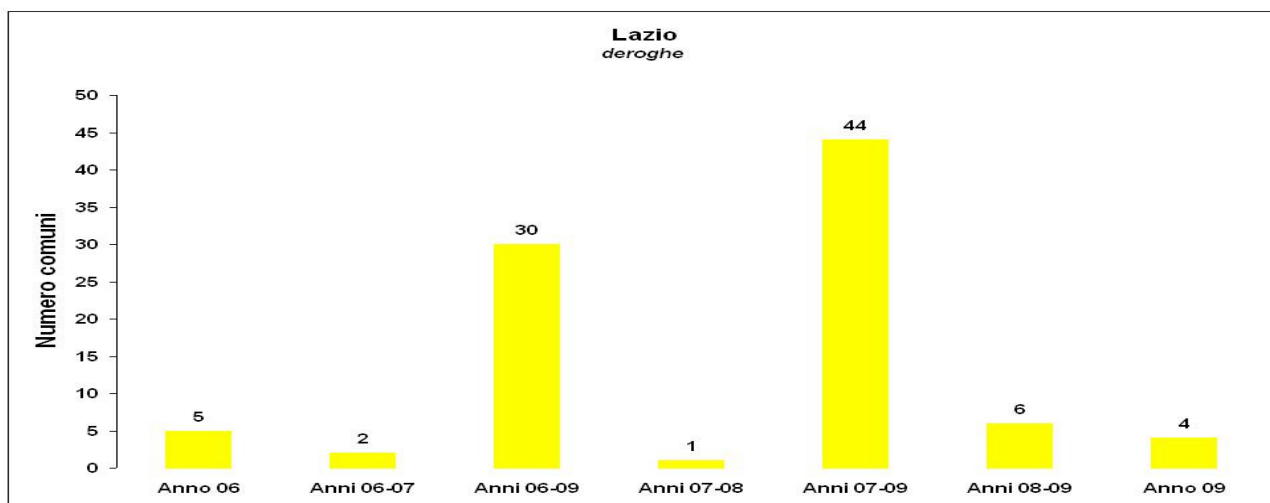
Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Inoltre, come è evidente dal grafico sottostante, in molti comuni le deroghe riguardano più parametri contemporaneamente. Se nel 2006 la deroga riguardava complessivamente 37 comuni di cui 15 per 3 parametri contemporaneamente (arsenico, fluoro e vanadio) nel 2009 il totale dei comuni ammonta a 84 e in ben 59 di essi la deroga riguarda 4 parametri contemporaneamente (arsenico, fluoro, selenio e vanadio).



Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Nella maggior parte dei casi le deroghe richieste sussistono da almeno 3 anni (precisamente, 30 comuni sono in deroga da 4 anni e 44 da 3 anni).



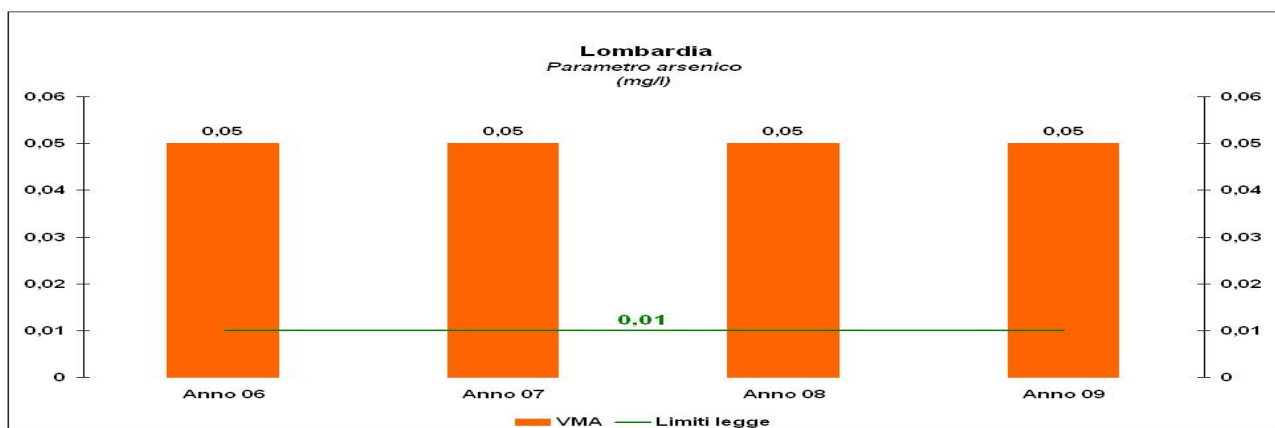
Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Provincia	Numero comuni	Deroga in corso nel 2009
Latina	12	10
<i>Arsenico</i>	<i>1</i>	<i>10</i>
<i>Arsenico – Fluoro</i>	<i>9</i>	<i>0</i>
<i>Arsenico – Fluoro – Vanadio</i>	<i>2</i>	<i>0</i>
Rieti	1	1
<i>Arsenico – Fluoro – Vanadio – Selenio</i>	<i>1</i>	<i>1</i>
Roma	17	15
<i>Arsenico – Fluoro – Vanadio</i>	<i>8</i>	<i>7</i>
<i>Arsenico</i>	<i>4</i>	<i>4</i>
<i>Arsenico – Fluoro</i>	<i>3</i>	<i>2</i>
<i>Arsenico – Fluoro – Vanadio – Selenio – Trialometani</i>	<i>2</i>	<i>2</i>
Viterbo	62	58
<i>Arsenico – Fluoro – Vanadio – Selenio</i>	<i>58</i>	<i>58</i>
<i>Fluoro</i>	<i>4</i>	<i>0</i>

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Lombardia

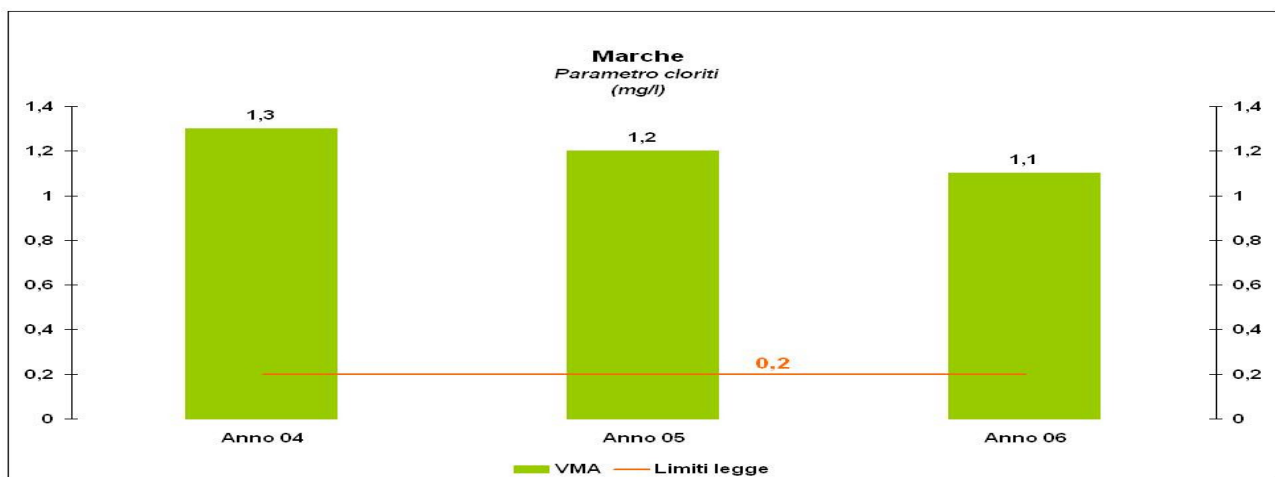
Per la Lombardia non è disponibile il dato specifico relativo ai singoli comuni. Il parametro interessato alla deroga è l'arsenico.



Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Marche

Nelle Marche la deroga al parametro cloriti ha riguardato esclusivamente un comune della provincia di Pesaro Urbino, dal 2004 al 2006.



Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

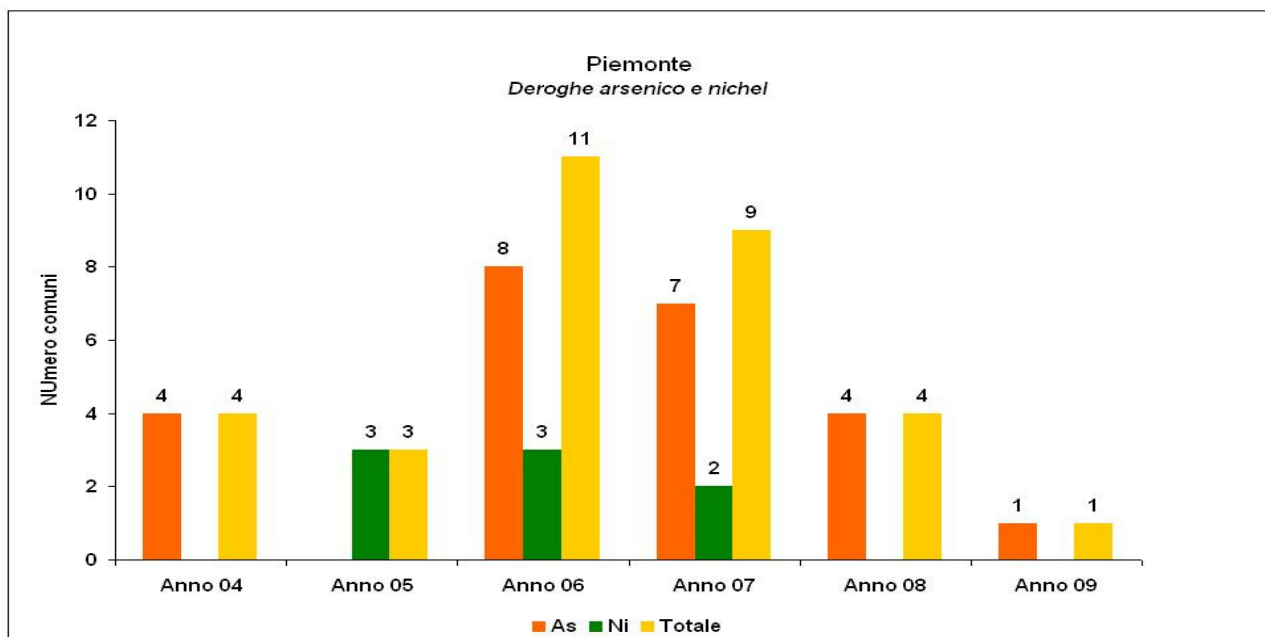
Piemonte

In Piemonte le deroghe concesse tra il 2004 e il 2009 riguardano l'arsenico e il nichel.

Parametro	Anno 04	Anno 05	Anno 06	Anno 07	Anno 08	Anno 09	Limiti legge
Arsenico	0,04 mg/l	-	0,05 mg/l	0,05 mg/l	0,05 mg/l	0,05 mg/l	0,01 mg/l
Nichel	-	0,05 mg/l	0,05 mg/l	0,05 mg/l	-	-	0,01 mg/l

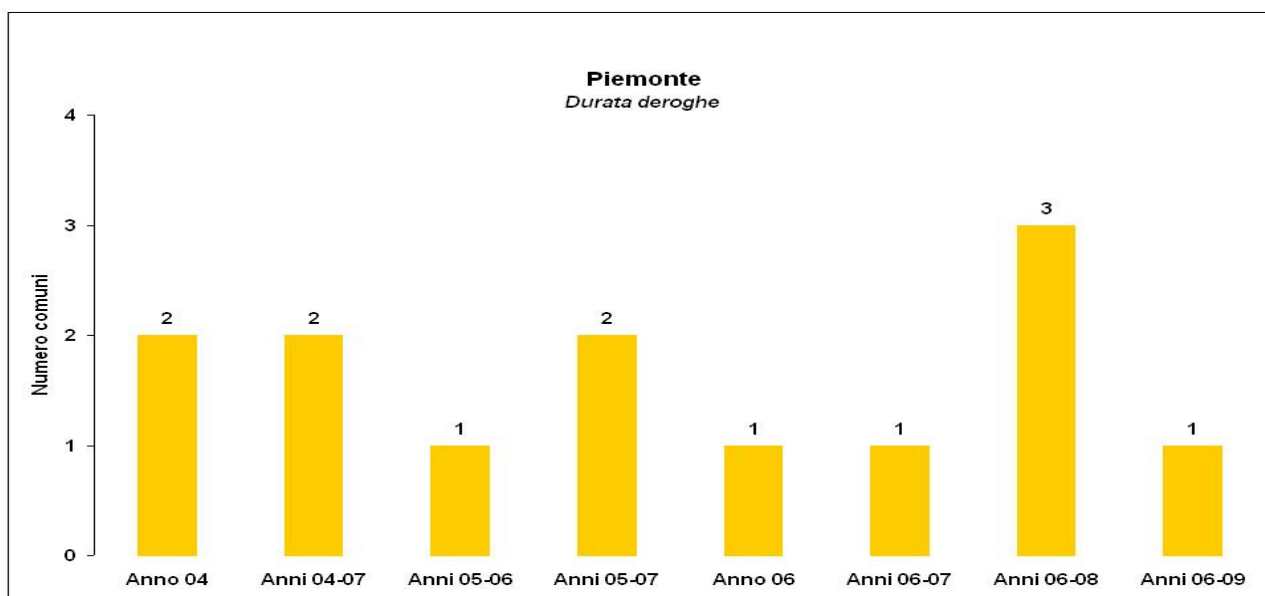
Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Non si riscontrano casi in cui la stessa località sia in deroga per più parametri contemporaneamente.



Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

In merito alla durata delle deroghe 5 comuni su 13 ne hanno usufruito per tre anni e 4 per 4 anni.



Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Provincia	Numero comuni	Deroga in corso nel 2009
Alessandria	1	0
<i>Nichel</i>	<i>1</i>	<i>0</i>
Cuneo	4	0
<i>Arsenico</i>	<i>3</i>	<i>0</i>
<i>Nichel</i>	<i>1</i>	<i>0</i>
Novara	2	0
<i>Arsenico</i>	<i>2</i>	<i>0</i>
Torino	6	1
<i>Arsenico</i>	<i>5</i>	<i>1</i>
<i>Nichel</i>	<i>1</i>	<i>0</i>

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Puglia

Nella regione pugliese le deroghe hanno riguardato cloriti e trialometani nei primi tre anni e soltanto i trialometani negli ultimi tre.

Provincia	Anno 04	Anno 05	Anno 06	Anno 07	Anno 08	Anno 09	Limiti legge	
Bari		-	-	-	Tthm 0,08 mg/l	Tthm 0,08 mg/l	Cloriti 0,2 mg/l	Tthm0,03 mg/l
Lecce	Cloriti 1,3 mg/l Tthm 0,06 mg/l	-	-	-	Tthm 0,08 mg/l	Tthm 0,08 mg/l	Cloriti 0,2 mg/l	Tthm0,03 mg/l
Taranto		-	Cloriti 1,3 mg/l Tthm 0,08 mg/l	-	Tthm 0,08 mg/l	Tthm 0,08 mg/l	Cloriti 0,2 mg/l	Tthm0,03 mg/l
Foggia	Cloriti 1,8 mg/l Tthm 0,08 mg/l	Cloriti 1,8 mg/l Tthm 0,06 mg/l	Cloriti 1,3 mg/l Tthm 0,08 mg/l	Tthm 0,08 mg/l	Tthm 0,08 mg/l	Tthm 0,08 mg/l	Cloriti 0,2 mg/l	Tthm0,03 mg/l
Brindisi		Cloriti 1,3 mg/l Tthm 0,08 mg/l	Cloriti 1,3 mg/l Tthm 0,08 mg/l	-	Tthm 0,08 mg/l	Tthm 0,08 mg/l	Cloriti 0,2 mg/l	Tthm0,03 mg/l

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Sardegna

In Sardegna le deroghe hanno riguardato il clorito dal 2004 al 2006, i trialometani dal 2005 al 2006 e il vanadio dal 2006 al 2008.

Parametro	Anno 04	Anno 05	Anno 06	Anno 07	Anno 08	Limiti legge	
Clorito	1,3 mg/l	1,3 mg/l	1,3 mg/l	-	-	0,2 mg/l	
Trialometani	-	0,08 mg/l	0,08 mg/l	-	-	0,03 mg/l	
Vanadio	-	-	0,16 mg/l	0,16 mg/l	0,16 mg/l	0,05 mg/l	

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Sicilia

In Sicilia le deroghe hanno riguardato Magnesio, Boro, Vanadio, Fluoro, Clorito, Sodio, Cloruri e Nitrati.

Provincia	Anno 03	Anno 04	Anno 05	Anno 06	Anno 07	Anno 08	Limiti legge	
Catania	Mg 200 mg/l	-	V 0,16 mg/l B 3 mg/l	-	V 0,16 mg/l B 3 mg/l	-	V 0,05 mg/l	B 1 mg/l
Palermo	F 2,4 mg/l	F 2,5 mg/l Clorito 1,3 mg/l	Clorito 1,3 mg/l	Clorito 1,3 mg/l	-	-	F 1,5 mg/l	Cloriti 0,2 mg/l
Siracusa	Na 324 mg/l Cloruri 664 mg/l	-	-	-	-	-	Na 200 mg/l	Cloruri 250 mg/l
Trapani	-	-	-	-	-	Nitrati 90 mg/l	Nitrati 50 mg/l	

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Le deroghe relative al fluoro riguardano un comune della provincia di Palermo, mentre quelle relative ai cloriti riguardano Palermo e i comuni della fascia costiera. Le deroghe su sodio e cloruri riguardano la città di Siracusa. Le deroghe su Magnesio, vanadio e Boro sono relative ai comuni del Massiccio etneo; infine la deroga sui nitrati riguarda un comune della provincia di Trapani.

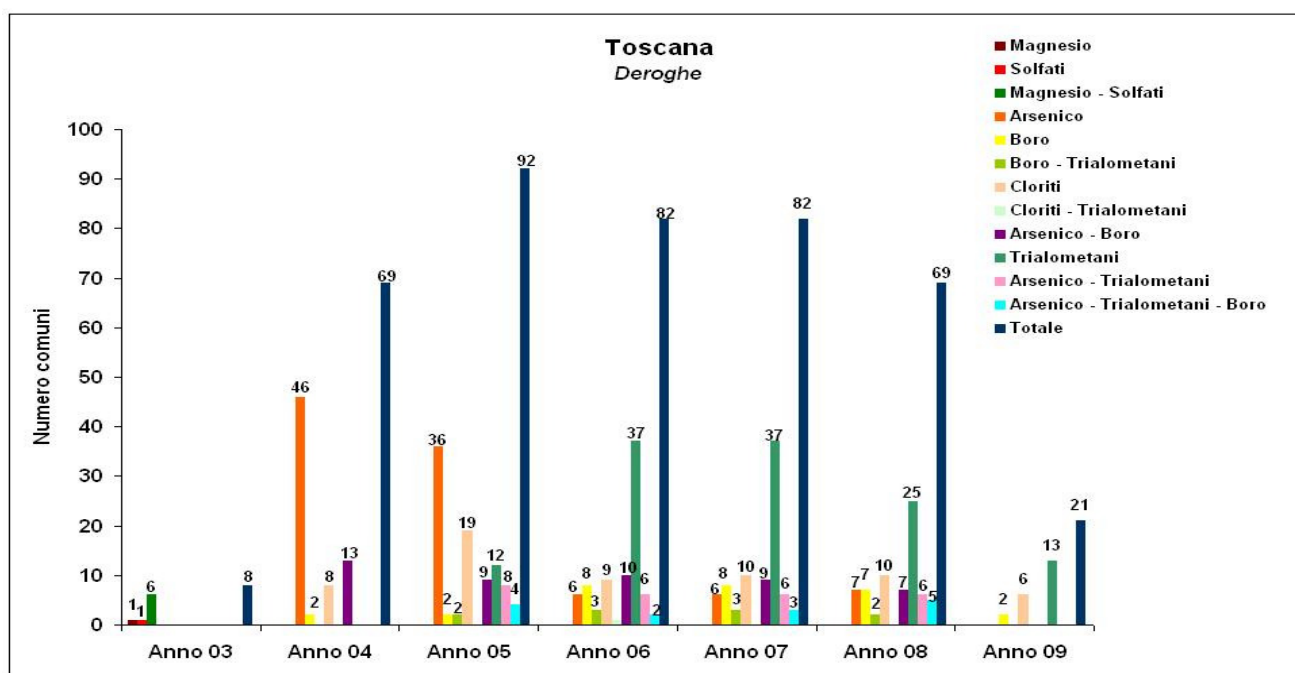
Toscana

Le deroghe concesse tra il 2003 e il 2009 riguardano i sei parametri indicati nella tabella che segue.

Parametro	Anno 03	Anno 04	Anno 05	Anno 06	Anno 07	Anno 08	Anno 09	Limiti legge
Magnesio	100 mg/l	-	-	-	-	-	-	Non previsto
Solfati	400 mg/l	-	-	-	-	-	-	250 mg/l
Arsenico	-	0,05 mg/l	0,05 mg/l	0,05 mg/l	0,05 mg/l	0,05 mg/l	-	0,01 mg/l
Boro	-	3 mg/l	4 mg/l	3,8 mg/l	3,5 mg/l	3,5 mg/l	3,5 mg/l	1 mg/l
Cloriti	-	1,3 mg/l	1,3 mg/l	1,3 mg/l	1,3 mg/l	1,3 mg/l	1,3 mg/l	0,2 mg/l
Trialometani	-	-	0,08 mg/l	0,08 mg/l	0,08 mg/l	0,08 mg/l	0,05 mg/l	0,03 mg/l

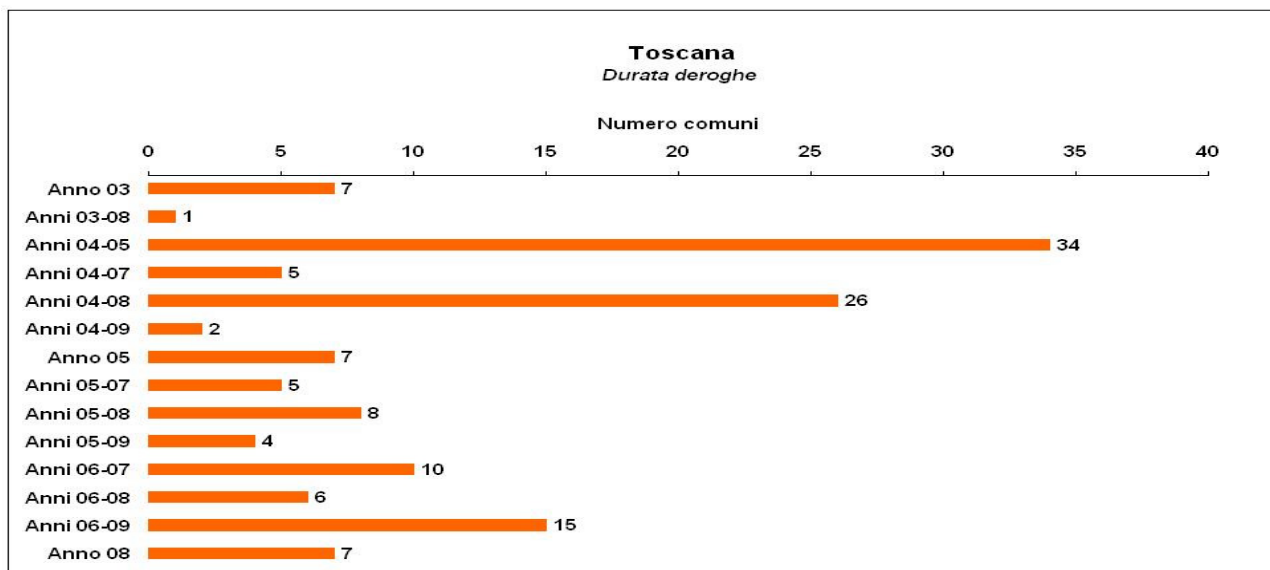
Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

In numerosi comuni le deroghe riguardano più parametri contemporaneamente.



Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

La durata media delle deroghe è di circa 4 anni.



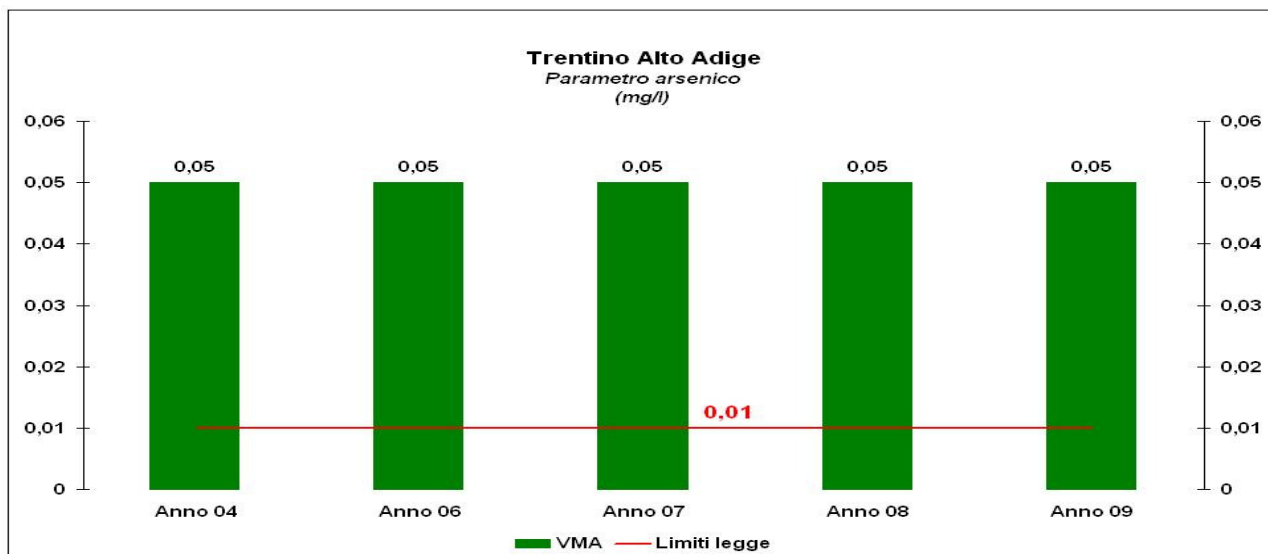
Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Provincia	Numero comuni	Deroga in corso nel 2009
Arezzo	8	1
Trialometani	3	0
Boro	2	1
Trialometani- Arsenico	2	0
Arsenico	1	0
Firenze	17	9
Cloriti	8	5
Magnesio – Solfati	3	0
Cloriti – Trialometani	1	0
Trialometani	3	4
Trialometani – Arsenico	1	0
Solfati	1	0
Grosseto	27	0
Arsenico	22	0
Arsenico – Boro	3	0
Arsenico – Trialometani	1	0
Boro	1	0
Livorno	19	1
Arsenico – Boro	7	0
Arsenico – Boro - Trialometani	5	0
Trialometani	3	0
Arsenico – Trialometani	1	0
Boro – Trialometani	1	0
Boro	1	1
Magnesio	1	0
Lucca	3	0
Cloriti	2	0
Arsenico	1	0
Pisa	20	6
Trialometani	15	6
Arsenico – Trialometani	2	0
Arsenico – Boro - Trialometani	1	0
Boro – Trialometani	1	0
Magnesio – Solfati	1	0
Prato	1	0
Cloriti	1	0
Pistoia	12	3
Cloriti	9	1
Trialometani	2	2
Arsenico	1	0
Siena	30	1
Arsenico	11	0
Trialometani	8	1
Arsenico – Trialometani	5	0
Cloriti	3	0
Magnesio – Solfati	2	0
Boro	1	0

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Trentino Alto Adige

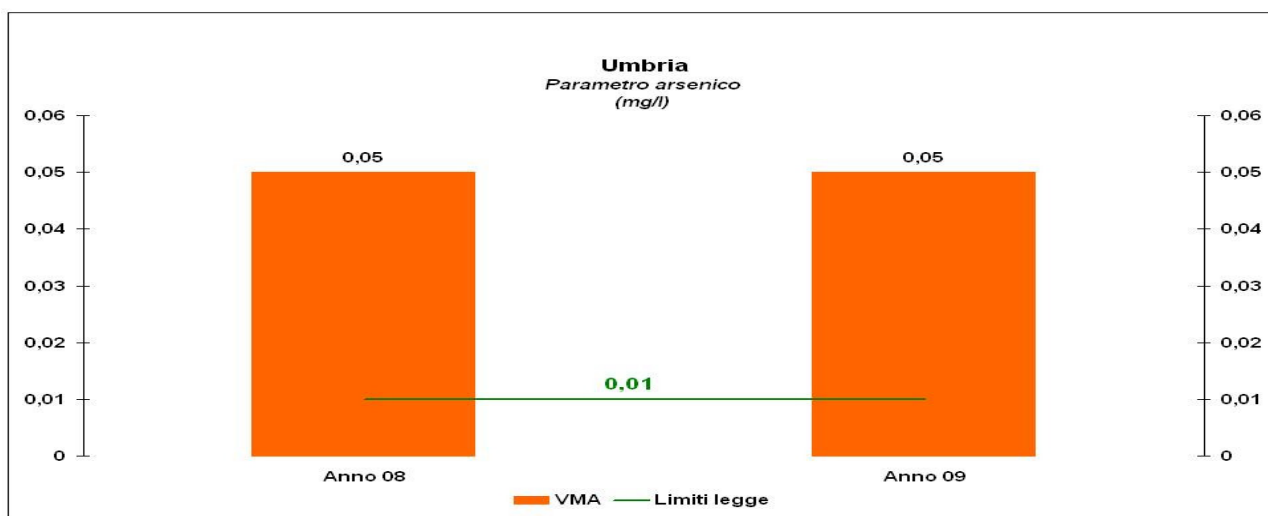
Nelle province autonome di Trento e di Bolzano dal 2004 ad oggi il parametro in deroga è l'arsenico.



Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Umbria

Sempre per l'arsenico la regione Umbria è in deroga dal 2008.



Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Veneto

Nella regione veneta è stata richiesta la deroga ai valori del parametro tricloroetilene/tetracloroetilene per un comune della provincia di Verona relativamente all'anno 2006.

DATI TERRITORIALI

ABRUZZO

Città	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Quota fissa	Spesa 2008	Spesa 2007	Variazione
AQ	€ 136	€ 27,5	€ 67,5	€ 9	€ 240	€ 240	+0,0%
PE	€ 90	€ 24	€ 67	€ 11	€ 192	€ 192	+0,0%
TE	€ 85	€ 25	€ 72	€ 18	€ 200	€ 184	+8,7%
CH	€ 90	€ 25	€ 71	€ 18	€ 204	n.d	n.d
Media	€ 100	€ 25	€ 69	€ 14	€ 208	€ 205	+1,5%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Comune	Dispersione rete 2007	Dispersione rete 2006
L'aquila	57%	54%
Pescara	53%	55%
Teramo	43%	43%
Chieti	n.d	50%
Media	51%	51%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2008 e 2009

Ato	Tasso di realizzazione degli investimenti al 2008
Ato 1 – Aquilano	n.d
Ato 2 - Marsicano	81%
Ato 3 – Pelino Alto Sangro	100%
Ato 4 – Pescara	68%
Ato 5 – Teramano	71%
Ato 6 – Chetino	1%
Totale	44%

Fonte: Co.Vi.Ri, Relazione annuale 2009

Comune	Gestore	Carte delle qualità del servizio
L'aquila	Gran Sasso Spa	Si
Pescara	Aca Spa	Si
Teramo	Ruzzo Servizi Spa	Si
Chieti	Sasi Spa	Si

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

BASILICATA

Città	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Quota fissa	Spesa 2008	Spesa 2007	Variazione
PZ	€ 138	€ 30	€ 70	€ 22	€ 260	€ 224	16,0%
MT	€ 138	€ 30	€ 70	€ 22	€ 260	€ 224	16,0%
Media	€ 138	€ 30	€ 70	€ 22	€ 260	€ 224	16,0%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Comune	Dispersione rete 2007	Dispersione rete 2006
Potenza	n.d	n.d
Matera	n.d	n.d
Media	n.d	n.d

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2008 e 2009

Ato	Tasso di realizzazione degli investimenti al 2008
Ato unico Basilicata	22%
Totale	22%

Fonte: Co.Vi.Ri, Relazione annuale 2009

Comune	Gestore	Carte delle qualità del servizio
Potenza	Acquedotto Lucano	Si
Matera	Acquedotto Lucano	Si

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

CALABRIA

Città	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Quota fissa	Spesa 2008	Spesa 2007	Variazione
KR	€ 115	€ 24	€ 66	€ 9	€ 214	€ 214	+0,0%
CZ	€ 103	€ 19	€ 54	€ 8	€ 184	€ 184	+0,0%
CS	€ 71	€ 22	€ 65	€ 27	€ 185	€ 185	+0,0%
RC	€ 97	€ 21	€ 55	€ 0	€ 173	€ 173	+0,0%
VV	€ 95	€ 21	€ 65	€ 9	€ 190	€ 190	+0,0%
MEDIA	€ 96	€ 21	€ 61	€ 11	€ 189	€ 189	+0,0%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Comune	Dispersione rete 2007	Dispersione rete 2006
Crotone	24%	25%
Catanzaro	57%	n.d
Cosenza	67%	70%
Reggio Calabria	n.d	n.d
Vibo Valentia	n.d	60%
Media	49%	52%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2008 e 2009

Ato	Tasso di realizzazione degli investimenti al 2008
Ato 1 – Cosenza	n.d
Ato 2 – Catanzaro	n.d
Ato 3 – Crotone	15%
Ato 4 – Vibo Valentia	n.d
Ato 5 – Reggio Calabria	n.d
Totale	15%

Fonte: Co.Vi.Ri, Relazione annuale 2009

Comune	Gestore	Carte delle qualità del servizio
Crotone	Acque Potabili Spa	No
Catanzaro	Comune	Si
Cosenza	Comune	No
Reggio Calabria	Comune	No
Vibo Valentia	Comune	No

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

CAMPANIA

Città	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Quota fissa	Spesa 2008	Spesa 2007	Variazione
CE	€ 98	€ 20	€ 57	€ 9	€ 184	€ 184	+0,0%
NA	€ 122	€ 20	€ 57	€ 9	€ 208	€ 208	+0,0%
SA	€ 119	€ 20	€ 82	€ 14	€ 235	€ 175	+34,3%
BN	€ 75	€ 19	€ 54	€ 9	€ 157	€ 119	+32%
AV	€ 175	€ 19	€ 55	€ 15	€ 264	€ 264	+0,0%
MEDIA	€ 118	€ 19	€ 62	€ 11	€ 210	€ 190	+10,5%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Comune	Dispersione rete 2007	Dispersione rete 2006
Caserta	45%	41%
Napoli	23%	40%
Salerno	42%	37%
Benevento	33%	49%
Avellino	54%	54%
Media	39%	44%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2008 e 2009

Ato	Tasso di realizzazione degli investimenti al 2008
Ato 1 – Calore Irpino	n.d
Ato 2 – Napoli Volturno	n.d
Ato 3 – Sarnese Vesuviano	80%
Ato 4 – Sele	100%
Totale	83%

Fonte: Co.Vi.Ri, Relazione annuale 2009

Comune	Gestore	Carte delle qualità del servizio
Caserta	Comune	No
Napoli	Arin Spa	Si
Salerno	Salerno Sistemi	Si
Benevento	Gesesa Spa	Si
Avellino	Alto Calore Spa	Si

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

EMILIA ROMAGNA

Città	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Quota fissa	Spesa 2008	Spesa 2007	Variazione
BO	€ 185	€ 29	€ 77	€ 10	€ 301	€ 280	+7,5%
FE	€ 214	€ 31	€ 90	€ 15	€ 350	€ 320	+9,4%
Forlì	€ 199	€ 32	€ 77	€ 11	€ 319	€ 301	+6,0%
Cesena	€ 199	€ 32	€ 77	€ 11	€ 319	€ 301	+6,0%
RA	€ 208	€ 30	€ 92	€ 11	€ 341	€ 310	+10,0%
MO	€ 144	€ 28	€ 75	€ 13	€ 260	€ 250	+4,0%
PR	€ 137	€ 35	€ 87	€ 13	€ 272	€ 224	+21,4%
PC	€ 126	€ 25	€ 75	€ 11	€ 237	€ 217	+9,2%
RE	€ 195	€ 34	€ 94	€ 15	€ 338	€ 328	+3%
RN	€ 174	€ 32	€ 84	€ 7	€ 297	€ 274	+8,4%
MEDIA	€178	€31	€ 83	€12	€304	€ 281	+8,2%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Comune	Dispersione rete 2007	Dispersione rete 2006
Bologna	25%	38%
Ferrara	30%	30%
Forlì	19%	16%
Ravenna	21%	18%
Modena	22%	29%
Parma	32%	32%
Piacenza	14%	13%
Reggio Emilia	22%	15%
Rimini	17%	17%
Media	22%	23%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2008 e 2009

Ato	Tasso di realizzazione degli investimenti al 2008
Ato 1 – Piacenza	69%
Ato 2 – Parma	n.d
Ato 3 – Reggio Emilia	59%
Ato 4 – Modena	100%
Ato 5 – Bologna	90%
Ato 6 – Ferrara	81%
Ato 7 – Ravenna	86%
Ato 8 – Forlì Cesena	87%
Ato 9 – Rimini	70%
Totale	80%

Fonte: Co.Vi.Ri, Relazione annuale 2009

Comune	Gestore	Carte delle qualità del servizio
Bologna	Hera Spa	Si
Ferrara	Hera Spa	Si
Forlì - Cesena	Hera Spa	Si
Ravenna	Hera Spa	Si
Modena	Hera Spa	No
Parma	Enia Spa	No
Piacenza	Enia Spa	Si
Reggio Emilia	Enia Spa	Si
Rimini	Hera Spa	Si

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

FRIULI VENEZIA GIULIA

Città	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Quota fissa	Spesa 2008	Spesa 2007	Variazione
GO	€ 85	€ 43	€ 0	€ 66	€ 194	€ 173	+12,1%
PN	€ 40	€ 21	€ 61	€ 9	€ 131	€ 131	+0,0%
UD	€ 48	€ 20	€ 58	€ 6	€ 132	€ 132	+0,0%
TS	€ 127	€ 27	€ 73	€ 9	€ 236	€ 236	+0,0%
MEDIA	€ 77	€ 26	€ 46	€ 23	€ 172	€ 168	+2,4%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Comune	Dispersione rete 2007	Dispersione rete 2006
Gorizia	50%	50%
Pordenone	13%	11%
Udine	37%	33%
Trieste	48%	49%
Media	37%	36%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2008 e 2009

Ato	Tasso di realizzazione degli investimenti al 2008
Ato Centrale Friuli	n.d.
Ato Orgo Orientale Gorizia	100%
Ato Occidentale Friuli	n.d.
Ato Orientale Triestino	n.d.
Totale	100%

Fonte: Co.Vi.Ri, Relazione annuale 2009

Comune	Gestore	Carte delle qualità del servizio
Gorizia	Iris Isontina	Si
Pordenone	Gea Spa	Si
Udine	Amga Spa	Si
Trieste	Acegas Aps	Si

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

LAZIO

Città	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Quota fissa	Spesa 2008	Spesa 2007	Variazione
LT	€ 105	€ 18	€ 71	€ 48	€ 242	€ 230	+5,2%
RI	€ 117	€ 20	€ 56	€ 9	€ 202	€ 202	+0,0%
RM	€ 83	€ 27	€ 76	€ 12	€ 198	€ 192	+3,1%
VT	€ 94	€ 19	€ 55	€ 9	€ 177	€ 177	+0,0%
FR	€ 181	€ 23	€ 72	€ 0	€ 276	€ 276	+0,0%
MEDIA	€ 117	€ 21	€ 66	€ 15	€ 219	€ 215	+1,9%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Comune	Dispersione rete 2007	Dispersione rete 2006
Latina	61%	66%
Rieti	49%	58%
Roma	25%	35%
Viterbo	3%	4%
Frosinone	45%	16%
Media	37%	36%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2008 e 2009

Ato	Tasso di realizzazione degli investimenti al 2008
Ato 1 – Lazio Nord Viterbo	6%
Ato 2 – Lazio Centrale Roma	89%
Ato 3 – Lazio Centrale Rieti	n.d.
Ato 4 – Lazio Meridionale Latina	97%
Ato 5 – Lazio Meridionale Frosinone	n.d.
Totale	86%

Fonte: Co.Vi.Ri, Relazione annuale 2009

Comune	Gestore	Carte delle qualità del servizio
Latina	Acqualatina Spa	Si
Rieti	Sogea Spa	Si
Roma	Acea Ato 2 Spa	Si
Viterbo	Talete Spa	Si
Frosinone	Acea Ato 5 Spa	Si

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

LIGURIA

Città	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Quota fissa	Spesa 2008	Spesa 2007	Variazione
GE	€ 147	€ 38	€ 102	€ 38	€ 325	€ 298	+9,1%
SP	€ 145	€ 59	€ 59	€ 15	€ 278	€ 257	+8,2%
SV	€ 88	€ 19	€ 59	€ 9	€ 175	€ 175	+0,0%
IM	€ 110	€ 20	€ 54	€ 9	€ 193	n.d	n.d
MEDIA	€ 122	€ 34	€ 69	€ 18	€ 243	€ 243	+0,0%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Comune	Dispersione rete 2007	Dispersione rete 2006
Genova	26%	28%
La Spezia	25%	19%
Savona	16%	20%
Imperia	13%	13%
Media	20%	20%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2008 e 2009

Ato	Tasso di realizzazione degli investimenti al 2008
Ato Genova	108%%
Ato La Spezia	132%
Ato Imperia	n.d
Ato Savona	n.d
Totale	117%

Fonte: Co.Vi.Ri, Relazione annuale 2009

Comune	Gestore	Carte delle qualità del servizio
Genova	Iride Acqua Spa	Si
La Spezia	Acam Acque Spa	No
Savona	Acquedotto di Savona	Si
Imperia	Amat Spa	Si

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

LOMBARDIA

Città	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Quota fissa	Spesa 2008	Spesa 2007	Variazione
BG	€ 92	€ 24	€ 71	€ 13	€ 200	€ 195	+2,6%
BS	€ 112	€ 28	€ 71	€ 12	€ 223	€ 221	+1,0%
CO	€ 91	€ 19	€ 57	€ 9	€ 176	€ 176	+0,0%
CR	€ 90	€ 25	€ 80	€ 16	€ 211	€ 186	+13,4%
LC	€ 30	€ 22	€ 76	€ 6	€ 134	€ 134	+0,0%
LO	€ 61	€ 23	€ 71	€ 5	€ 160	€ 138	+15,9%
MI	€ 22	€ 23	€ 58	€ 3	€ 106	€ 106	+0,0%
PV	€ 66	€ 31	€ 66	€ 4	€ 167	€ 167	+0,0%
VA	€ 67	€ 23	€ 64	€ 6	€ 160	€ 160	+0,0%
SO	€ 67	€ 25	€ 68	€ 16	€ 176	€ 174	+1,1%
MN	€ 81	€ 29	€ 84	€ 13	€ 207	€ 196	+5,6%
MEDIA	€ 72	€ 24	€ 69	€ 10	€ 175	€ 169	+3,6%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Comune	Dispersione rete 2007	Dispersione rete 2006
Bergamo	16%	15%
Brescia	19%	22%
Como	13%	16%
Cremona	32%	26%
Lecco	17%	24%
Lodi	16%	12%
Milano	10%	11%
Pavia	7%	8%
Varese	32%	31%
Sondrio	4%	18%
Mantova	4%	5%
Media	15%	17%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2008 e 2009

Ato	Tasso di realizzazione degli investimenti al 2008
Ato Bergamo	29%
Ato Brescia	102%
Ato Città di Milano	n.d.
Ato Como	n.d.
Ato Cremona	n.d.
Ato Lecco	n.d.
Ato Lodi	n.d.
Ato Milano	n.d.
Ato Mantova	72%
Ato Pavia	n.d.
Ato Sondrio	n.d.
Ato Varese	n.d.
Totale	73%

Fonte: Co.Vi.Ri, Relazione annuale 2009

Comune	Gestore	Carte delle qualità del servizio
Bergamo	Bas Spa	Si
Brescia	Asm Spa	Si
Como	Acsm Spa	Si
Cremona	Aem Srl	Si
Lecco	Acel Spa	No
Lodi	Astem Lodi	No
Milano	Metropolitana Milanese Spa	Si
Pavia	Asm Pavia	Si
Varese	Aspem Spa	Si
Sondrio	Asm Spa	Si
Mantova	Tea Acque Srl	Si

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

MARCHE

Città	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Quota fissa	Spesa 2008	Spesa 2007	Variazione
AN	€ 134	€ 28	€ 78,5	€ 12,5	€ 253	€ 227	+11,5%
AP	€ 111	€ 29	€ 85	€ 13	€ 238	€ 222	+7,2%
MC	€ 135	€ 25	€ 76	€ 13	€ 249	€ 245	+1,6%
Pesaro	€ 206	€ 30	€ 74	€ 22	€ 332	€ 327	+1,5%
Urbino	€ 247	€ 30	€ 74	€ 23	€ 374	€ 327	+14,4%
MEDIA	€ 167	€ 29	€ 77	€ 17	€ 290	€ 270	+7,4%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Comune	Dispersione rete 2007	Dispersione rete 2006
Ancona	28%	23%
Ascoli Piceno	21%	23%
Macerata	15%	13%
Pesaro	27%	30%
Media	23%	22%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2008 e 2009

Ato	Tasso di realizzazione degli investimenti al 2008
Ato 1 – Marche Nord Pesaro Urbino	93%
Ato 2 – Marche Centro Ancona	106%
Ato 3 – Marche Centro Macerata	50%
Ato 4 – Marche Sud Alto Piceno Maceratese	n.d
Ato 5 - Marche Sud Ascoli Piceno	81%
Totale	89%

Fonte: Co.Vi.Ri, Relazione annuale 2009

Comune	Gestore	Carte delle qualità del servizio
Ancona	Multiservizi Spa	Si
Ascoli Piceno	Ciip Spa	Si
Macerata	Apm Spa	No
Pesaro/Urbino	Marche Multiservizi	No

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

MOLISE

Città	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Quota fissa	Spesa 2008	Spesa 2007	Variazione
CB	€ 82	€ 19	€ 54	€ 11	€ 166	€ 166	+0,0%
IS	€ 45	€ 4	€ 55	€ 10	€ 114	€ 110	+3,6%
MEDIA	€ 64	€ 11	€ 55	€ 11	€ 141	€ 138	+2,2%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Comune	Dispersione rete 2007	Dispersione rete 2006
Campobasso	56%	66%
Isernia	n.d	n.d
Media	56%	66%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2008 e 2009

Ato	Tasso di realizzazione degli investimenti al 2008
Ato Unico Molise	n.d
Totale	n.d

Fonte: Co.Vi.Ri, Relazione annuale 2009

Comune	Gestore	Carte delle qualità del servizio
Campobasso	Comune	No
Isernia	Comune	No

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

PIEMONTE

Città	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Quota fissa	Spesa 2008	Spesa 2007	Variazione
AT	€ 150	€ 23	€ 68	€ 12	€ 253	€ 281	-10,0%
AL	€ 66	€ 66	€ 66	€ 25	€ 223	€ 212	+5,2%
BI	€ 129	€ 71	€ 71	€ 26	€ 297	€ 277	+7,2%
NO	€ 50	€ 32	€ 82	€ 21	€ 185	€ 164	+12,8%
TO	€ 92	€ 32	€ 85	€ 13	€ 222	€ 106	+7,8%
VB	€ 81	€ 32	€ 82	€ 26	€ 221	€ 193	+14,5%
VC	€ 174	€ 56	€ 56	€ 19	€ 305	€ 289	+5,5%
CN	€ 53	€ 18	€ 57	€ 26	€ 154	€ 154	+0,0%
MEDIA	€ 99	€ 41	€ 70	€ 21	€ 231	€ 222	+4,1%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Comune	Dispersione rete 2007	Dispersione rete 2006
Asti	23%	21%
Alessandria	27%	33%
Biella	29%	29%
Novara	22%	21%
Torino	24%	27%
Verbania	46%	45%
Vercelli	7%	6%
Cuneo	13%	10%
Media	24%	24%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2008 e 2009

Ato	Tasso di realizzazione degli investimenti al 2008
Ato 1 – Verbania Cusio, Ossola, Pianura Novara	34%
Ato 2 – Biellese Vercellese	84%
Ato 3 – Torinese	78%
Ato 4 – Cuneese	96%
Ato 5 – Artigiano Monferrato	115%
Ato 6 - Alessandrino	24%
Totale	58%

Fonte: Co.Vi.Ri, Relazione annuale 2009

Comune	Gestore	Carte delle qualità del servizio
Asti	Asp Spa	Si
Alessandria	Amag Spa	Si
Biella	Cordar Spa	Si
Novara/Verbania	Acque Novara VCO Spa	Si
Torino	Smat Spa	Si
Vercelli	Atena Spa	No
Cuneo	Azienda Cuneese Spa	Si

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

PUGLIA

Città	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Quota fissa	Spesa 2008	Spesa 2007	Variazione
BA	€ 183	€ 26	€ 73	€ 29	€ 311	€ 299	+4,0%
BR	€ 183	€ 26	€ 73	€ 29	€ 311	€ 299	+4,0%
FG	€ 183	€ 26	€ 73	€ 29	€ 311	€ 299	+4,0%
LE	€ 183	€ 26	€ 73	€ 29	€ 311	€ 299	+4,0%
TA	€ 183	€ 26	€ 73	€ 29	€ 311	€ 299	+4,0%
MEDIA	€ 183	€ 26	€ 73	€ 29	€ 311	€ 299	+4,0%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Comune	Dispersione rete 2007	Dispersione rete 2006
Bari	55%	54%
Brindisi	n.d	46%
Foggia	33%	32%
Lecce	55%	n.d
Taranto	18%	n.d
Media	40%	44%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2008 e 2009

Ato	Tasso di realizzazione degli investimenti al 2008
Ato Unico Pugliese	16%
Totale	16%

Fonte: Co.Vi.Ri, Relazione annuale 2009

Comune	Gestore	Carte delle qualità del servizio
Bari	Aqp Spa	Si
Brindisi	Aqp Spa	Si
Foggia	Aqp Spa	Si
Lecce	Aqp Spa	Si
Taranto	Aqp Spa	Si

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

SARDEGNA

Città	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Quota fissa	Spesa 2008	Spesa 2007	Variazione
CA	€ 129	€ 28	€ 68	€ 17	€ 242	€ 232	+4,3%
NU	€ 129	€ 28	€ 68	€ 17	€ 242	€ 232	+4,3%
OR	€ 129	€ 28	€ 68	€ 17	€ 242	€ 232	+4,3%
SS	€ 129	€ 28	€ 68	€ 17	€ 242	€ 232	+4,3%
MEDIA	€ 129	€ 28	€ 68	€ 17	€ 242	€ 232	+4,3%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Comune	Dispersione rete 2007	Dispersione rete 2006
Cagliari	49%	54%
Nuoro	n.d	54%
Oristano	n.d	n.d
Sassari	37%	49%
Media	43%	52%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2008 e 2009

Ato	Tasso di realizzazione degli investimenti al 2008
Ato Unico Sardo	n.d
Totale	n.d

Fonte: Co.Vi.Ri, Relazione annuale 2009

Comune	Gestore	Carte delle qualità del servizio
Cagliari	Abbanoa Spa	Si
Nuoro	Abbanoa Spa	Si
Oristano	Abbanoa Spa	Si
Sassari	Abbanoa Spa	Si

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

SICILIA

Città	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Quota fissa	Spesa 2008	Spesa 2007	Variazione
CT	€ 90	€ 22	€ 66	€ 9	€ 187	€ 184	+1,6%
EN	€ 208	€ 20	€ 55	€ 23	€ 306	€ 306	+0,0%
PA	€ 118	€ 24	€ 65	€ 28	€ 235	€ 235	+0,0%
RG	€ 125	€ 8	€ 54	€ 9	€ 196	€ 196	+0,0%
SR	€ 62	€ 61	€ 61	€ 9	€ 193	€ 181	+6,6%
TP	€ 162	€ 22	€ 66	€ 5	€ 255	€ 255	+0,0%
CL	€ 135	€ 26	€ 68	€ 66	€ 295	€ 274	+7,7%
AG	€ 328	€ 23	€ 68	€ 26	€ 445	€ 445	+ 0,0%
ME	€ 116	€ 23	€ 65	€ 27	€ 231	€ 211	+ 9,5%
MEDIA	€ 150	€ 25	€ 63	€ 22	€ 260	€ 254	+2,4%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Comune	Dispersione rete 2007	Dispersione rete 2006
Catania	41%	42%
Enna	n.d	22%
Palermo	47%	48%
Ragusa	30%	26%
Siracusa	49%	51%
Trapani	20%	30%
Caltanissetta	29%	29%
Agrigento	n.d	54%
Messina	38%	38%
Media	36%	38%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2008 e 2009

Ato	Tasso di realizzazione degli investimenti al 2008
Ato 1 – Palermo	n.d
Ato 2 – Catania	n.d
Ato 3 – Messina	n.d
Ato 4 – Ragusa	n.d
Ato 5 – Enna	12%
Ato 6 - Caltanissetta	1%
Ato 7 – Trapani	n.d
Ato 8 - Siracusa	n.d
Ato 9 - Agrigento	n.d
Totale	6%

Fonte: Co.Vi.Ri, Relazione annuale 2009

Comune	Gestore	Carte delle qualità del servizio
Catania	Sidra Spa	Si
Enna	Acquaenna Spca	Si
Palermo	Amap Spa	Si
Ragusa	Comune	No
Siracusa	Sogear Spa	Si
Trapani	Comune	No
Caltanissetta	Caltacqua Spa	Si
Agrigento	Girgenti Spa	No
Messina	Amam Spa	Si

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

TOSCANA

Città	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Quota fissa	Spesa 2008	Spesa 2007	Variazione
AR	€ 206	€ 17	€ 108	€ 55	€ 386	€ 363	+6,3%
GR	€ 195	€ 48	€ 95	€ 20	€ 358	€ 329	+8,8%
SI	€ 195	€ 48	€ 95	€ 20	€ 358	€ 329	+8,8%
FI	€ 118	€ 117	€ 117	€ 26	€ 378	€ 352	+7,4%
PT	€ 118	€ 117	€ 117	€ 26	€ 378	€ 352	+7,4%
PO	€ 118	€ 117	€ 117	€ 26	€ 378	€ 352	+7,4%
LI	€ 207	€ 42	€ 98	€ 23	€ 370	€ 349	+6,0%
LU	€ 109	€ 27	€ 76	€ 8	€ 220	€ 202	+8,9%
PI	€ 195	€ 26	€ 91	€ 26	€ 338	€ 317	+6,6%
Massa	€ 76	€ 74	€ 74	€ 17	€ 241	€ 241	+0,0%
Carrara	€ 76	€ 74	€ 74	€ 17	€ 241	€ 241	+0,0%
MEDIA	€ 146	€ 64	€ 96	€ 24	€ 330	€ 312	+5,8%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Comune	Dispersione rete 2007	Dispersione rete 2006
Arezzo	37%	40%
Grosseto	54%	52%
Siena	22%	26%
Firenze	27%	27%
Pistoia	30%	30%
Prato	36%	37%
Livorno	35%	27%
Lucca	27%	23%
Pisa	39%	40%
Massa	36%	33%
Media	34%	34%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2008 e 2009

Ato	Tasso di realizzazione degli investimenti al 2008
Ato 1 – Toscana Nord	69%
Ato 2 – Basso Valdarno	95%
Ato 3 – Medio Valdarno	97%
Ato 4 – Alto Valdarno	106%
Ato 5 – Toscana Costa	n.d.
Ato 6 - Ombrone	50%
Totale	84%

Fonte: Co.Vi.Ri, Relazione annuale 2009

Comune	Gestore	Carte delle qualità del servizio
Arezzo	Nuove Acque Spa	Si
Grosseto/Siena	Acquedotto del Fiora	Si
Firenze/Pistoia/Prato	Publiacqua Spa	Si
Livorno	Asa Spa	Si
Lucca	Geal Spa	Si
Pisa	Acque Spa	Si
Massa/Carrara	Gaia Spa	Si

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

TRENTINO ALTO ADIGE

Città	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Quota fissa	Spesa 2008	Spesa 2007	Variazione
TN	€ 33	€ 21	€ 93	€ 51	€ 198	€ 198	+0,0%
BZ	€ 45	€ 41	€ 100	€ 5	€ 191	€ 185	+3,2%
MEDIA	€ 39	€ 32	€ 96	€ 29	€ 196	€ 192	+2,1%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Comune	Dispersione rete 2007	Dispersione rete 2006
Trento	35%	32%
Bolzano	19%	20%
Media	27%	26%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2008 e 2009

Comune	Gestore	Carte delle qualità del servizio
Trento	Trenta Spa	No
Bolzano	Seab Spa	Si

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

UMBRIA

Città	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Quota fissa	Spesa 2008	Spesa 2007	Variazione
PG	€ 147	€ 36	€ 89	€ 33	€ 305	€ 289	+5,5%
TR	€ 173	€ 54	€ 54	€ 30	€ 311	€ 291	+6,9%
MEDIA	€ 159	€ 45	€ 72	€ 32	€ 308	€ 290	+6,2%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Comune	Dispersione rete 2007	Dispersione rete 2006
Perugia	31%	30%
Terni	39%	19%
Media	35%	25%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2008 e 2009

Ato	Tasso di realizzazione degli investimenti al 2008
Ato 1 – Perugia	86%
Ato 2 – Terni	66%
Ato 3 – Foligno	100%
Totale	81%

Fonte: Co.Vi.Ri, Relazione annuale 2009

Comune	Gestore	Carte delle qualità del servizio
Perugia	Umbra Acque Spa	Si
Terni	Sil Spa	Si

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

VALLE D'AOSTA

Città	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Quota fissa	Spesa 2008	Spesa 2007	Variazione
AO	€ 67	€ 19	€ 55	€ 6	€ 147	€ 147	+0,0%
MEDIA	€ 67	€ 19	€ 55	€ 6	€ 147	€ 147	+0,0%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Comune	Dispersione rete 2007	Dispersione rete 2006
Aosta	39%	28%
Media	39%	28%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2008 e 2009

Ato	Tasso di realizzazione degli investimenti al 2008
Ato Unico Valle d'Aosta	n.d
Totale	n.d

Fonte: Co.Vi.Ri, Relazione annuale 2009

Comune	Gestore	Carte delle qualità del servizio
Aosta	Comune	Si

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

VENETO

Città	Acquedotto	Fognatura	Depurazione	Quota fissa	Spesa 2008	Spesa 2007	Variazione
BL	€ 74	€ 41	€ 77	€ 18	€ 210	€ 198	+6,1%
RO	€ 168	€ 51	€ 107	€ 14	€ 340	€ 340	+0,0%
TV	€ 28	€ 22	€ 65	€ 44	€ 159	€ 159	+0,0%
VE	€ 63	€ 49	€ 49	€ 0	€ 161	€ 155	+3,9%
VR	€ 31	€ 47	€ 75	€ 22	€ 183	€ 163	+12,3%
PD	€ 100	€ 45	€ 88	€ 17	€ 250	€ 215	+16,3%
VI	€ 100	€ 42	€ 78	€ 14	€ 234	€ 220	+6,4%
MEDIA	€ 81	€ 43	€ 77	€ 19	€ 220	€ 207	+6,3%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

Comune	Dispersione rete 2007	Dispersione rete 2006
Belluno	36%	n.d
Rovigo	29%	27%
Treviso	37%	37%
Venezia	13%	13%
Verona	23%	22%
Padova	28%	27%
Vicenza	18%	21%
Media	26%	25%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2008 e 2009

Ato	Tasso di realizzazione degli investimenti al 2008
Ato Alto Veneto	25%
Ato Bacchiglione	72%
Ato Brenta	95%
Ato Laguna di Venezia	85%
Ato Polesine	33%
Ato Veronese	188%
Ato Valle del Chiampo	112%
Ato Veneto Orientale	n.d
Totale	82%

Fonte: Co.Vi.Ri, Relazione annuale 2009

Comune	Gestore	Carte delle qualità del servizio
Belluno	Bim Spa	Si
Rovigo	Polesine Servizi Spa	Si
Treviso	Comune	Si
Venezia	Vesta Spa	Si
Verona	Acque Veronesi Scarl	Si
Padova	Acegas Aps	No
Vicenza	Aim Spa	Si

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe, 2009

APPENDICE

Regione	Comune	Dispersione rete 2007	Dispersione rete 2006
Calabria	Cosenza	67%	70%
Lazio	Latina	61%	66%
Abruzzo	L'aquila	57%	54%
Calabria	Catanzaro	57%	n.d
Molise	Campobasso	56%	66%
Puglia	Lecce	55%	n.d
Puglia	Bari	55%	54%
Campania	Avellino	54%	54%
Toscana	Grosseto	54%	52%
Abruzzo	Pescara	53%	55%
Friuli Venezia Giulia	Gorizia	50%	50%
Sicilia	Siracusa	49%	51%
Lazio	Rieti	49%	58%
Sardegna	Cagliari	49%	54%
Friuli Venezia Giulia	Trieste	48%	49%
Sicilia	Palermo	47%	48%
Piemonte	Verbania	46%	45%
Campania	Caserta	45%	41%
Lazio	Frosinone	45%	16%
Abruzzo	Teramo	43%	43%
Campania	Salerno	42%	37%
Sicilia	Catania	41%	42%
V. D'Aosta	Aosta	39%	28%
Umbria	Terni	39%	19%
Toscana	Pisa	39%	40%
Sicilia	Messina	38%	38%
Friuli Venezia Giulia	Udine	37%	33%
Veneto	Treviso	37%	37%
Toscana	Arezzo	37%	40%
Sardegna	Sassari	37%	49%
Veneto	Belluno	36%	n.d
Toscana	Prato	36%	37%
Toscana	Massa	36%	33%
Trentino Alto Adige	Trento	35%	32%
Toscana	Livorno	35%	27%
Campania	Benevento	33%	49%
Puglia	Foggia	33%	32%
Lombardia	Cremona	32%	26%
Lombardia	Varese	32%	31%
Emilia Romagna	Parma	32%	32%
Umbria	Perugia	31%	30%
Toscana	Pistoia	30%	30%
Emilia Romagna	Ferrara	30%	30%
Sicilia	Ragusa	30%	26%
Sicilia	Caltanissetta	29%	29%
Piemonte	Biella	29%	29%
Veneto	Rovigo	29%	27%
Marche	Ancona	28%	23%
Veneto	Padova	28%	27%
Marche	Pesaro	27%	30%

Piemonte	Alessandria	27%	33%
Toscana	Firenze	27%	27%
Toscana	Lucca	27%	23%
Liguria	Genova	26%	28%
Lazio	Roma	25%	35%
Emilia Romagna	Bologna	25%	38%
Liguria	La Spezia	25%	19%
Piemonte	Torino	24%	27%
Calabria	Crotone	24%	25%
Veneto	Verona	23%	22%
Campania	Napoli	23%	40%
Piemonte	Asti	23%	21%
Piemonte	Novara	22%	21%
Emilia Romagna	Modena	22%	29%
Toscana	Siena	22%	26%
Emilia	Reggio Emilia	22%	15%
Emilia	Ravenna	21%	18%
Marche	Ascoli Piceno	21%	23%
Sicilia	Trapani	20%	30%
Trentino Alto Adige	Bolzano	19%	20%
Emilia Romagna	Forlì	19%	16%
Lombardia	Brescia	19%	22%
Veneto	Vicenza	18%	21%
Puglia	Taranto	18%	n.d
Emilia Romagna	Rimini	17%	17%
Lombardia	Lecco	17%	24%
Liguria	Savona	16%	20%
Lombardia	Lodi	16%	12%
Lombardia	Bergamo	16%	15%
Marche	Macerata	15%	13%
Emilia Romagna	Piacenza	14%	13%
Veneto	Venezia	13%	13%
Lombardia	Como	13%	16%
Piemonte	Cuneo	13%	10%
Liguria	Imperia	13%	13%
Friuli Venezia Giulia	Pordenone	13%	11%
Lombardia	Milano	10%	11%
Lombardia	Pavia	7%	8%
Piemonte	Vercelli	7%	6%
Lombardia	Mantova	4%	5%
Lombardia	Sondrio	4%	18%
Lazio	Viterbo	3%	4%
Sicilia	Agrigento	n.d	54%
Puglia	Brindisi	n.d	46%
Abruzzo	Chieti	n.d	50%
Sicilia	Enna	n.d	22%
Molise	Isernia	n.d	n.d
Basilicata	Matera	n.d	n.d
Sardegna	Nuoro	n.d	54%
Sardegna	Oristano	n.d	n.d
Basilicata	Potenza	n.d	n.d
Calabria	Reggio Calabria	n.d	n.d
Calabria	Vibo Valentia	n.d	60%

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2008 e 2009